

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXI 2013

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

2

ANNO XXI 2013

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XXI - 2/2013
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-6780-074-2

Direzione

LUISA CAMAIORA
GIOVANNI GOBBER
MARISA VERNA

Comitato scientifico

LUISA CAMAIORA – ARTURO CATTANEO – ENRICA GALAZZI
MARIA CRISTINA GATTI – MARIA TERESA GIRARDI
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – FEDERICA MISSAGLIA
LUCIA MOR – MARGHERITA ULRYCH – MARISA VERNA
SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – LAURA BIGNOTTI
ELISA BOLCHI – GIULIA GRATA

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2014 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | *web:* www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di giugno 2014
presso la Litografia Solari - Peschiera Borromeo (Milano)

GLI ATTI DIRETTIVI NEI FOGLIETTI ILLUSTRATIVI DEI MEDICINALI TEDESCHI

DANIELA PUATO

I foglietti illustrativi (FI) dei medicinali sono testi d'uso specialistici attraverso i quali si realizza una delle molteplici forme di comunicazione tra esperto e profano. Essi vengono generalmente fatti rientrare nella più ampia tipologia testuale delle istruzioni per l'uso, caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di atti direttivi finalizzati a consentire da parte del consumatore un uso corretto e sicuro del prodotto.

In letteratura i foglietti illustrativi dei medicinali sono stati oggetto di numerosi studi in diverse lingue nazionali. Tuttavia, chi si è occupato dei FI ha concentrato la propria attenzione sulla loro comprensibilità, anche in studi contrastivi, per lo più in relazione ad aspetti connessi alla macrostruttura, al lessico e alla sintassi¹. L'aspetto pragmatico non ha trovato finora adeguata attenzione ed è su questo invece che si concentra il presente contributo. In particolare, si intendono studiare i mezzi linguistici attraverso i quali viene espresso e modulato il grado di forza illocutiva degli atti direttivi nei foglietti illustrativi dei medicinali tedeschi con obbligo di prescrizione.

Nei FI dei medicinali tedeschi gli atti direttivi presentano un ampio ventaglio di realizzazioni linguistiche, ognuna delle quali è caratterizzata da uno specifico grado di direttività e di esplicitzza. Tale direttività viene spesso precisata tramite il ricorso a modificatori di varia natura che a volte addirittura 'correggono' il grado di direttività di base di quella forma. Si osserva cioè, in questo genere testuale, una tendenza alla desemantizzazione delle forme canoniche della direttività, determinata in parte dalla vaghezza intrinseca di alcune di esse, in parte dalla loro alta frequenza d'occorrenza e dall'uso preferenziale in topic discorsivi standardizzati. Ne consegue un'ambiguità di fondo, che incide significativamente sulla comprensibilità e rende i FI spesso carenti di informazioni rilevanti sul piano pratico.

¹ Si vedano, tra i molti, ad esempio: I. Askehave – K.K. Zethsen, *Communication barriers in public discourse: the patient package insert*, "Information Design Journal", 4, 2003, 1, pp. 22-41; S. Cacchiani, *Dis/Similarities between Patient Information Leaflets in Britain and Italy: Implications for the Translator*, "New Voices in Translation Studies", 2, 2006, pp. 28-43; E.M. Eckkrammer, *Die Packungsbeilage von Medikamenten im diachronischen und intersprachlichen Vergleich*, in *Kontrastive Textlogie*, E.M. Eckkrammer – N. Hödl – W. Pöckl ed., Ed. Praesens, Wien 1999, pp. 77-129; A.S. Mercado López, *Contrastive study of the macrostructure of medicine instruction leaflets in English and Spanish*, in *Studies in contrastive linguistics. Proceedings of the 4th International Contrastive Linguistics Conference* (Santiago de Compostela, settembre 2005), C. Mourón Figueroa – T.M. Gárate ed., Universidad de Santiago de Compostela Publicación, 2006, pp. 631-642; D. Puato, *Variabili linguistiche e comprensibilità nei foglietti illustrativi dei medicinali tedeschi e italiani*, "Lingue e linguaggi", 7, 2012, pp. 89-115; L. Serianni, *Terminologia medica: qualche considerazione tra italiano, francese e spagnolo*, "Studi di lessicografia italiana", 25, 2008, pp. 254-269.

1. *La teoria degli atti linguistici*

Secondo la teoria degli atti linguistici elaborata a partire dagli studi di Austin² e Searle³ degli anni Sessanta del secolo scorso, ogni espressione linguistica rappresenta un atto, ovvero costituisce una vera e propria azione, attraverso la quale si esercita un influsso sul mondo circostante, cosicché ogni 'dire' è anche un 'fare'.

In ogni atto linguistico è possibile distinguere tre livelli di realizzazione: la locuzione (struttura ed enunciato) che ha la funzione di 'dire qualcosa', l'illocuzione (intenzione comunicativa) che ha la funzione di 'fare qualcosa' ed è caratterizzata da una forza illocutiva ben precisa (asserzione, ordine, promessa, preghiera, etc.) e la perlocuzione (effetto dell'atto linguistico sull'interlocutore). Uno stesso atto locutorio può corrispondere a più tipi illocutivi, ognuno caratterizzato da una diversa forza, nonché a diversi tipi di perlocuzione, ovvero di conseguenze non convenzionali che si ottengono con quel dire qualcosa.

In riferimento alla parte illocutiva, dunque in relazione all'intenzione comunicativa dell'emittente, gli atti linguistici secondo Searle⁴ possono essere suddivisi in cinque classi: *assertivi*, con i quali si rappresenta lo stato delle cose e se ne asserisce in qualche modo la verità; *direttivi*, con i quali si chiede all'interlocutore di fare – o non fare – determinate cose; *commissivi* con i quali il locutore si impegna a realizzare un futuro stato di cose (ad es. con una promessa, una scommessa o un rifiuto); *espressivi*, con cui si esprime uno stato d'animo, un sentimento, un moto psicologico interiore (rammarico, gratitudine, rallegramento, saluto, etc.); *dichiarativi*, con i quali il locutore esercita un certo suo potere all'interno di un determinato ambito istituzionale così da modificare lo stato in cui una persona vive (sposare, assolvere, condannare, nominare, etc.).

Fondamentale la distinzione tra atti diretti e atti indiretti. Un atto è diretto quando la forma grammaticale e il valore illocutivo coincidono, ad esempio si usa la forma dichiarativa per fare un'affermazione, la forma imperativa per un ordine, la forma interrogativa per una domanda. È invece indiretto quando la forma grammaticale e il valore illocutivo non coincidono, ad esempio una domanda viene utilizzata per formulare un ordine oppure un'affermazione esprime un'esortazione⁵.

Delle cinque classi di atti linguistici individuate da Searle, nei foglietti illustrativi dei medicinali sono presenti essenzialmente atti di tipo assertivo ed atti direttivi. La presenza nei FI di un gran numero di atti sia assertivi che direttivi rende problematica l'individuazione di una funzione comunicativa dominante e quindi l'assegnazione di questo genere testuale ad un preciso tipo funzionale. Non sembra infatti che una valutazione esclusivamente quantitativa del numero di atti di una classe o dell'altra possa essere sufficiente a individuare la funzione dominante del testo, essendo rilevante anche l'analisi delle condizioni di realizzazione di tali atti nonché il contesto comunicativo in cui questo genere testuale prende forma.

² J.L. Austin, *How To Do Things With Words*, Harvard University Press, Cambridge Massachusetts 1965.

³ J.R. Searle, *Speech Acts. An Essay in The Philosophy of Language*, Cambridge University Press, Cambridge 1969.

⁴ J.R. Searle, *A Classification of Illocutionary Acts*, "Language in Society", 5, 1976, pp. 1-23.

⁵ *Ibidem*.

2. I foglietti illustrativi dei medicinali: problemi di classificazione funzionale

Il tipo funzionale di appartenenza dei FI rappresenta una questione tuttora aperta tra gli studiosi. Essi infatti presentano caratteristiche riconducibili sia all'ambito direttivo che a quello assertivo. Tale ambiguità funzionale riguarda in generale tutti i testi istruttivi⁶ ma è particolarmente evidente nei foglietti illustrativi dei medicinali, in quanto questi rappresentano una forma del tutto particolare di istruzioni allegate al prodotto. Essi, infatti, oltre a fornire al paziente le informazioni per un uso corretto e sicuro del farmaco, svolgono anche una funzione cautelativa per l'azienda produttrice, configurandosi come un vero e proprio strumento del consenso informato, attraverso il quale la casa farmaceutica dichiara il rischio residuo ineliminabile (in aggiunta a quello eliminabile connesso ad un uso scorretto del farmaco) e si mette al riparo da eventuali azioni legali nei suoi confronti⁷. Ne consegue che non tutte le rubriche del FI sono caratterizzate dallo stesso tipo di atto linguistico dominante, cosicché è possibile distinguere rubriche a più marcato carattere direttivo (ad esempio controindicazioni, precauzioni per l'uso, modalità di assunzione e conservazione) e rubriche più informative (categoria farmacoterapeutica, composizione, effetti collaterali, interazioni).

In tedesco tale ambiguità funzionale dei FI è ben documentata anche sul piano lessicale dall'intestazione *Gebrauchsinformation* imposta per legge in Germania dal 1976 su tutti i FI. Si tratta di un nome composto, in cui da una parte la testa sottolinea la natura informativa del documento in contrapposizione alle denominazioni utilizzate per altri testi istruttivi quali *Gebrauchsanweisungen*, *Bedienungsanleitungen* dove la testa invece enuncia chiaramente la natura istruttiva (*Anweisung* it. 'istruzione', *Anleitung* it. 'guida'), dall'altra il determinante ne mette in rilievo l'aspetto istruttivo, cosicché i FI assumono, all'interno

⁶ Per Göpferich i testi istruttivi sono testi informativi, in quanto il ricevente non viene sollecitato a compiere un'azione, ma piuttosto riceve informazioni su come deve procedere per fare qualcosa che ha già deciso di fare, e questo indipendentemente dal fatto che essi contengano un numero superiore di atti direttivi rispetto a quelli informativi (S. Göpferich, *Textsorten in Naturwissenschaft und Technik. Pragmatische Typologie – Kontrastierung – Translation*, Narr, Tübingen 1995, p. 118). Invece Adam, Rolf e Brinker li classificano tra i direttivi pur riconoscendo loro un particolare status funzionale. Essi sottolineano come l'istruzione rappresenti un caso particolare di funzione appellativa che pone specifiche condizioni di realizzazione, prima tra tutte quella che vede il destinatario realmente intenzionato a usare il prodotto al quale le istruzioni si riferiscono e a compiere quindi le azioni descritte (J.M. Adam, *Types de textes ou genres de discours? Comment classer les textes qui disent de et comment faire*, "Langages", 141, 2001 (vol. 35), pp. 10-27; E. Rolf, *Die Funktionen der Gebrauchstextsorten*, de Gruyter, Berlin/New York 1993, pp. 236-238; K. Brinker, *Linguistische Textanalyse. Eine Einführung in Grundbegriffe und Methoden*, Schmidt Verlag, Berlin 2010⁷, p. 119). Infine, Möhn parla della funzione istruttiva come di una funzione bi-intenzionale, nella quale convergono sia l'intenzione appellativa che quella informativa (D. Möhn, *Instruktionstexte – ein Problemfall bei der Textklassifikation*, "Germanistische Linguistik", 106/107, 1991, p. 188 e p. 193).

⁷ B. Osimani, *The Epistemic Nature of Package Leaflet Information: a Contribution to the Legal Debate on the Role of Packages Leaflets in Therapeutic Consent*, "Medic", 2007, p. 72. www.unicatt.academia.edu/barbaraosimani/Papers/1010862/The_Epistemic_Nature_of_Package_Leaflet_Information_a_Contribution_to_the_Legal_debate_on_the_role_of_Package_Leaflets_in_Therapeutic_consent (18.11.2013).

di un genere testuale già di per sé particolare sul piano funzionale, una posizione del tutto peculiare. Sono infatti ‘informazioni’ e non ‘istruzioni’ per l’uso⁸.

Ciò sembrerebbe avvalorare la tesi secondo la quale i FI dei medicinali sono testi assertivi, in quanto nonostante il gran numero di atti direttivi in essi presenti la parte informativa è comunque preponderante. Tale tesi ridimensiona il carattere direttivo del FI nel suo complesso, con l’argomentazione che il paziente, nel momento in cui si appresta a leggerlo, di norma è già stato informato (dal medico e/o dal farmacista) su dosi, schemi e modalità d’assunzione mentre non sa, ed è questo il motivo per il quale lo legge, quali possano essere i problemi connessi all’uso di quel farmaco, individuando così una gerarchia di rango tra le diverse parti che compongono il FI, tale che le parti direttive siano in subordine rispetto a quelle informative⁹. A tale tesi si potrebbe tuttavia obiettare che spesso il paziente non legge proprio queste parti più informative perché considerate troppo allarmanti e, accordando piena fiducia al medico che gli ha prescritto quel farmaco, si limita a leggere le rubriche più ‘operative’ su modalità d’uso e conservazione del farmaco.

Alcuni studiosi ravvisano nei FI un esempio di destinatario plurimo. Gli atti direttivi (dosaggio, modalità e durata del trattamento, modalità di conservazione, etc.) sono indirizzati al paziente, mentre gli atti assertivi (composizione, effetti collaterali, interazioni) hanno come destinatario primario il medico, il farmacista o il giurista in sede di processo¹⁰. Sebbene tale schematizzazione non sia più accettabile in quanto in Germania è prevista per legge dal 1986 una specifica *Fachinformation* destinata al personale specializzato, contenente informazioni più particolareggiate e complete di quelle riportate nella *Gebrauchsinformation*, la quale quindi istituzionalmente è rivolta soltanto al paziente, è comunque possibile considerare i FI un esempio di destinatario plurimo. In essi, infatti, vi si rintracciano atti direttivi che non si rivolgono al destinatario primario, bensì al medico. Tali atti hanno per il paziente solo valore informativo. È opinione condivisa che gli atti direttivi, tutti gli atti direttivi, siano tali solo in relazione al destinatario primario. Chi recepisce l’atto senza esserne il destinatario primario lo può recepire soltanto come informazione¹¹. In questo senso, dunque, i FI possono essere considerati un esempio di destinatario plurimo. La presenza nei FI di atti direttivi rivolti al medico è determinata a mio avviso essenzialmente dalla rilevanza che tali atti assumono per il raggiungimento da parte del paziente di una *compliance* ottimale, indispensabile per il successo della terapia. Egli venendo informato su ciò che il medico farà e perché lo farà viene motivato a collaborare con questi. Al tempo stesso l’emittente, la casa farmaceutica, tramite tali atti assegna al paziente anche un altro importante ruolo: svolgere una funzione di controllo sull’operato del medico, e ciò sia ai

⁸ Considerazioni analoghe valgono anche per l’intestazione presente sui FI dei medicinali italiani, inglesi, francesi e spagnoli: “Informazioni per l’utente”, “Information for the user”, “Information de l’utilisateur”, “Información para el usuario”.

⁹ E. Rolf, *Die Funktionen der Gebrauchstextsorten*, p. 183 e pp. 237-239; W. Mentrup, *Gebrauchsinformation - Sorgfältig lesen! Die Packungsbeilage von Medikamenten im Schaltkreis medizinischer Kommunikation*, in *Anweisungstexte*, S. Grosse – W. Mentrup ed., Narr, Tübingen 1982, pp. 9-55.

¹⁰ L. Hoffmann, *Fachtextlinguistik*, “Fachsprache”, 2, 1983, pp. 57-68; L. Hoffmann, *Vom Fachtext zur Fachtextsorte*, “DAF”, 21, 1984, pp. 356-363.

¹¹ J.Th. Wüest, *Was Texte zusammenhält*, Narr, Tübingen 2011, p. 106.

fini del raggiungimento della *compliance* ottimale di cui sopra sia per la minimizzazione dei rischi connessi all'uso del farmaco¹².

Tuttavia, in questa sede non interessa tanto stabilire se i FI siano da attribuire al tipo dei testi direttivi o a quello dei testi assertivi, quanto piuttosto, in considerazione della indiscussa rilevanza degli atti direttivi in questo genere testuale, analizzarne le modalità di realizzazione.

3. *Gli atti direttivi: tipi e realizzazioni linguistiche*

La classe degli atti direttivi comprende un'ampia gamma di tipi illocutivi: ordine, divieto, richiesta, preghiera, raccomandazione, esortazione, consiglio, istruzione, avvertimento, i quali differiscono tra loro sia in termini di scopo illocutivo che di condizioni di realizzazione e modalità di realizzazione linguistica. Numerosi studiosi ne hanno tentato una classificazione partendo da presupposti diversi e con risultati che coincidono solo in parte o non coincidono affatto¹³. La più nota è quella di Hindelang, che riportiamo brevemente qui di seguito¹⁴.

Lo studioso individua 3 macrocategorie: esortazioni (il cui scopo è ottenere un'azione attiva da parte dell'interlocutore), divieti (sollecitare un'azione negativa, ovvero un'omissione di azione da parte dell'interlocutore) e domande (ottenere un'azione linguistica da parte dell'interlocutore). Analizza quindi in dettaglio le esortazioni e ne elabora una sottoclassificazione in relazione alle condizioni di realizzazione, distinguendo innanzitutto tra esortazioni vincolanti, ovvero obblighi (contratti volontariamente dall'interlocutore

¹² Un esempio: "Falls Sie diese beiden Arzneimittel gleichzeitig einnehmen, ist eine engmaschige Kontrolle Ihres Kreatininwertes erforderlich" [Ciprobay Eurim]. Qui l'atto direttivo è rivolto in primo luogo al medico, al quale spetta il compito di prescrivere esami che monitorino i valori della creatinina. Il paziente deve eseguire quei controlli ma deve anche vigilare che il medico glieli prescriva, visto che sono necessari per la salvaguardia della sua salute.

¹³ Weigand ad esempio propone una classificazione degli atti direttivi in relazione alla presenza o meno di una aspettativa di realizzazione dell'atto stesso da parte del locutore. In caso di atti direttivi con aspettativa di realizzazione si parla di 'ordine' oppure 'esortazione', distinguibili l'uno dall'altro in relazione al criterio della sanzionabilità. Se l'atto direttivo viene realizzato con un'aspettativa di realizzazione che si basa su condizioni di cooperazione generali e non su mezzi coercitivi, quali sanzioni legali o giuridiche, si tratta di esortazione. Se invece l'atto direttivo presuppone che il locutore si trovi in una posizione di superiorità rispetto all'interlocutore, tale da consentirgli di applicare sanzioni qualora l'atto direttivo non venga eseguito, allora si tratta di ordine. Infine, se l'atto direttivo non prevede un'aspettativa di realizzazione si ha il tipo illocutivo 'preghiera' (E. Weigand, *Sprache als Dialog. Sprechakttaxonomie und kommunikative Grammatik*, Niemeyer, Tübingen 2003², pp. 105-107).

Göpferich invece propone una classificazione degli atti direttivi quali si registrano in alcuni generi testuali di ingegneria automobilistica (manuali didattici, manuali d'uso, brevetti, istruzioni per l'uso, etc.) in 4 categorie: istruire/vietare, raccomandare/sconsigliare, permettere, dichiarare non necessario. La studiosa rileva che nei testi istruttivi oltre l'80% degli atti direttivi è riconducibile alla sottocategoria istruire/vietare e solo il 10% circa alla categoria raccomandare/sconsigliare (S. Göpferich, *Direktive Sprechakte im Textsortenspektrum der Kraftfahrzeugtechnik: Konventionen im Deutschen und im Englischen*, in *Fachliche Textsorten: Komponenten - Relationen - Strategien*, H. Kalverkämper – K.D. Baumann ed., Narr, Tübingen 1996, pp. 67-69).

¹⁴ G. Hindelang, *Einführung in die Sprechakttheorie*, de Gruyter, Berlin/NewYork 2010⁵, pp. 52-65.

oppure derivanti da disposizioni legislative/leggi), ed esortazioni non vincolanti. Queste ultime vengono ulteriormente suddivise in: a) esortazioni non vincolanti con preferenza sul destinatario, ovvero istruzioni e consigli; b) esortazioni non vincolanti con preferenza reciproca, ovvero istruzioni in attività di cooperazione e proposte; c) esortazioni non vincolanti con preferenza sull'emittente, ovvero preghiere. La classificazione di Hindelang si limita dichiaratamente alla descrizione di atti direttivi non sequenziali, non istituzionali e che si realizzano in una comunicazione *face-to-face*. Tali condizioni di realizzazione non sono però tutte valide per gli atti dei FI dei medicinali.

Per quel che riguarda invece la realizzazione linguistica, gli atti direttivi, come gli altri tipi di atti linguistici, possono essere espressi in modo diretto attraverso formule performative esplicite alla prima persona del presente indicativo attivo con verbi quali, in tedesco, *auffordern, anordnen, bitten, raten, empfehlen, verlangen, verbieten*, etc. L'uso di un verbo performativo indica, solitamente, il tipo illocutivo dell'atto espresso e quindi anche il suo grado di direttività. Tali strutture, tuttavia, sono utilizzate raramente nei testi scritti ed il carattere direttivo di un atto linguistico viene per lo più espresso attraverso indicatori illocutivi di tipo grammaticale, essenzialmente l'imperativo, l'infinito, l'uso dei modali *sollen* o *müssen*, le costruzioni *sein/haben + zu + infinito* oppure la frase interrogativa, tipica però solo di alcuni particolari generi testuali, quali ad esempio questionari o manuali articolati in domande e risposte¹⁵.

Sia le tradizionali classificazioni in sottotipi illocutivi sia quelle in classi di realizzazione linguistica non sembrano tuttavia costituire uno strumento utile per valutare gli atti direttivi presenti nei foglietti illustrativi dei medicinali in relazione al loro grado di direttività. Un aspetto questo che invece dal punto di vista pragmatico nonché pratico dell'impatto di tali atti sull'interlocutore è fondamentale in questo genere testuale. Spesso il paziente infatti ha difficoltà a riconoscere gli atti direttivi perché espressi in modo indiretto (per lo più con le forme linguistiche tipiche degli atti assertivi) oppure non riesce a capirne il reale grado di direttività, in quanto lo stesso tipo illocutivo viene espresso con forme linguistiche diverse oppure forme linguistiche diverse esprimono lo stesso tipo illocutivo¹⁶. A ciò si aggiunge la vaghezza intrinseca di alcune forme e l'opacizzazione del loro grado di direttività come conseguenza dell'alta frequenza d'occorrenza e dell'uso standardizzato in determinati topic discorsivi.

4. Il corpus: struttura, distribuzione degli atti, destinatario

Sono stati analizzati gli atti direttivi contenuti in dieci FI di medicinali tedeschi con obbligo di prescrizione rappresentativi di alcune delle categorie farmacoterapeutiche più utilizzate, ovvero due antibiotici, due antidolorifici, un antipertensivo, un antidepressivo,

¹⁵ K. Brinker, *Linguistische Textanalyse*, pp. 118-120.

¹⁶ Per approfondimenti si veda L. Van Vaerenbergh, *Wissensvermittlung und Anweisungen im Beipackzettel: zu Verständlichkeit und Textqualität in der Experten-Nichtexperten-Kommunikation*, in *Kommunikation in Bewegung. Festschrift für Anneli Rothkegel*, C. Villiger ed., Lang, Frankfurt am Main 2007, pp. 167-185.

un antireumatico, un broncospasmodico, un antidiabetico e un antidementivo¹⁷, per un totale di 824 atti direttivi.

Si è proceduto quindi alla classificazione di tali atti in relazione principalmente alla loro realizzazione linguistica e alla presenza di un elemento modificatore. In particolare, per quel che riguarda la forma linguistica, sono state individuate tre categorie che hanno consentito di classificare in modo univoco tutti gli atti direttivi documentati nel corpus, e ciò in relazione alla presenza di un verbo modale, di un'espressione sintattica di modalità oppure di un'espressione lessicale di modalità.

Nella categoria 'verbo modale' sono stati classificati tutti gli atti espressi con una forma di *müssen, dürfen, können e sollen*. Di quest'ultimo, la forma del congiuntivo II *sollten* è stata registrata separatamente, data la sua alta occorrenza e la semantica particolare che la configura come il mezzo linguistico che tipicamente esprime una raccomandazione.

Nella categoria 'espressione sintattica di modalità' sono state classificate le forme nelle quali la modalità è espressa tramite il modo o il tempo verbale: imperativo, infinito, infinito modale (*sein + zu + infinito*), presente e futuro indicativo.

Infine, nella categoria 'espressione lessicale di modalità' sono state classificate tutte quelle forme nelle quali la modalità è espressa attraverso un elemento lessicale (aggettivo o verbo, anche di tipo performativo), quali ad esempio *ist erforderlich, wird empfohlen, ist nötig, ist ratsam, ist wichtig*.

Per quel che riguarda invece i modificatori, se ne è registrata la realizzazione linguistica per esteso, quindi la funzione (rafforzativa o attenuativa), la categoria semantica (modale, temporale, condizionale o altro) ed il numero. Quest'ultimo dato è rilevante in quanto alcuni atti sono caratterizzati dalla presenza di più di un modificatore.

Di ogni atto si è registrata, inoltre, la collocazione in una delle sezioni in cui il FI è articolato per legge¹⁸, il destinatario (paziente o medico), l'indicare un atto direttivo positivo o negativo (indicare cioè se una determinata deve essere compiuta o meno), la persona, la

¹⁷ Si riportano in ordine alfabetico i nomi dei farmaci, i cui FI compongono il corpus. In parentesi viene indicata la casa farmaceutica di produzione: Arcoxia 30 mg Filmtabletten (Merck Sharp & Dohme); Axura 5 mg Filmtabletten (Merz); Berotec N 100µg Dosier-Aerosol (Boehringer-Ingelheim); Ciprobay Bayer 250 mg Filmtabletten (Bayer); Ciprobay Eurim 250 mg Filmtabletten (Eurim); Dysmenalgit Tabletten (Krewel Meuselbach); Enalapril-ratiopharm 20 mg Tabletten (Ratiopharm); Gabaneuril 800 mg Filmtabletten (Aliud Pharma); Glucobay 100 mg Tabletten (Bayer Vital); Venlafaxin AWD 75 mg (AWD). Si precisa che sono stati selezionati esclusivamente FI di farmaci prodotti da case farmaceutiche tedesche per escludere possibili interferenze derivanti dalla eventuale traduzione da un'altra lingua.

¹⁸ I FI sono articolati in otto parti: un riquadro iniziale con testo standardizzato uguale in tutti i FI dove si sottolinea l'importanza di una lettura attenta del FI prima dell'uso e si raccomanda di conservare il FI e di rivolgersi al medico o al farmacista in caso di dubbi oppure se si presentano effetti collaterali non riportati o si aggravano quelli riportati; l'indice del contenuto del FI; sei rubriche dedicate rispettivamente a categoria farmacoterapeutica, indicazioni, controindicazioni, modalità di assunzione, effetti collaterali, modalità di conservazione, composizione del medicinale, dati sul produttore e titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (1. Was ist [X] und wofür wird es angewendet?; 2. Was müssen Sie vor der Einnahme von [X] beachten?; 3. Wie ist [X] einzunehmen?; 4. Welche Nebenwirkungen sind möglich?; 5. Wie ist [X] aufzubewahren?; 6. Weitere Informationen). Inoltre, a fine foglietto può comparire un testo libero, nel quale la casa farmaceutica, se lo desidera, può riportare note di educazione sanitaria o altre informazioni ritenute utili per il paziente.

diatesi attiva o passiva (che include il passivo con *werden*, il *sein-Passiv* e alcune forme alternative¹⁹), il tipo di azione richiesta nonché l'eventuale presenza di un performatore esplicito (per lo più *empfehlen* e derivati).

Per quel che riguarda la distribuzione degli atti direttivi all'interno del FI, emerge con chiarezza che la grande maggioranza degli atti direttivi è documentata nella rubrica 2 dedicata a controindicazioni e precauzioni d'uso (*2. Was müssen Sie vor der Einnahme von [X] beachten?*) e nella rubrica 3 riguardante le modalità di assunzione (*3. Wie ist [X] einzunehmen?*), dove si contano rispettivamente il 37,26% e il 41,75% degli atti direttivi complessivi. Ciò significa che circa l'80% degli atti direttivi è presente in queste due rubriche, a conferma di quanto osservato in precedenza, ovvero del fatto che non tutte le parti che compongono il FI sono caratterizzate dallo stesso tipo di atto linguistico dominante e hanno quindi la stessa funzione comunicativa²⁰.

Passiamo al destinatario. Il 93,20% degli atti è rivolto al paziente ed il rimanente 6,80% al medico. Per la determinazione del destinatario si è deciso di utilizzare soltanto due categorie, paziente e medico, anche se per alcuni atti potrebbe essere opportuno prendere in considerazione una terza categoria, che vede come destinatario dell'atto sia il paziente che il medico. A volte, infatti, l'individuazione certa del destinatario primario può risultare difficile, e questo per vari motivi. Alcuni atti risultano ambigui per il loro contenuto proposizionale, in quanto fanno riferimento ad azioni, operazioni o decisioni che competono essenzialmente al medico, quali ad esempio l'adattamento della posologia o il controllo di determinati valori ematici o funzioni vitali.

1) Wenn klinisch relevante Nebenwirkungen oder Symptome einer Überdosierung auftreten, muss die Dosis gesenkt oder Ciprobay abgesetzt werden [Ciprobay Bayer]²¹.

È evidente che in questo caso solo il medico è in grado di stabilire se gli effetti collaterali siano 'rilevanti' e in quale misura lo siano. Spetta dunque a lui decidere per la sospensione del trattamento o la riduzione della posologia e, qualora optasse per la riduzione, solo lui ha le competenze necessarie per stabilire un'entità della riduzione tale che il trattamento sia

¹⁹ Nello specifico, il *Dativpassiv*, le costruzioni *sein* + aggettivo in *-lich*, *-bar* o *-sam*, *sich lassen* + infinito (DUDEN, *Die Grammatik*, Duden, Mannheim u.a. 2009⁸, pp. 555-558).

²⁰ Per quel che riguarda le altre parti del FI, si registra una percentuale pressoché identica di atti direttivi sia nel riquadro iniziale (5,9%) che nella rubrica dedicata agli effetti collaterali (5,6%) e nella rubrica sulle modalità di conservazione (6,2%). Tuttavia, anche se in queste rubriche l'incidenza degli atti direttivi è simile, non è affatto simile il numero complessivo di atti linguistici in esse contenuti. Il riquadro iniziale e le modalità di conservazione contengono un numero complessivo di atti linguistici molto basso (si tratta di poche righe di testo) a differenza della rubrica sugli effetti collaterali che spesso è la più lunga dell'intero FI. Pertanto, sebbene non sia possibile fornire a riguardo dati quantitativi, prevedendo il presente studio soltanto la registrazione degli atti direttivi e non degli atti linguistici complessivi, si può comunque affermare che il riquadro iniziale e le modalità di conservazione del farmaco hanno carattere direttivo mentre la rubrica relativa agli effetti collaterali ha carattere informativo. Per quel che riguarda le rimanenti rubriche, l'incidenza degli atti direttivi è bassissima, praticamente irrilevante (0,3% complessivo).

²¹ Negli esempi, salvo diversa indicazione, il corsivo, se presente, è stato introdotto per segnalare gli elementi linguistici sui quali l'autore intende richiamare l'attenzione.

comunque efficace.

In altri casi, invece, l'ambiguità del destinatario primario può essere determinata dal contesto di realizzazione dell'atto stesso. Ad esempio, se si tratta di FI di farmaci con obbligo di prescrizione, la posologia e l'opportunità dell'uso di quel farmaco in relazione al rapporto benefici/danni per il paziente devono essere valutate dal medico. Gli atti direttivi contenuti nel FI riguardo tali aspetti, pertanto, sembrerebbero avere come destinatario primario il medico, anche se registrati in un genere testuale destinato per definizione e per legge al paziente. Spesso però si assumono farmaci con obbligo di prescrizione anche senza che siano stati prescritti oppure si legge il FI perché non si ricordano le indicazioni del medico. In situazioni di questo tipo il destinatario primario ridiventa chiaramente il paziente. Ne consegue che il destinatario primario di alcuni tipi di atti direttivi dei FI può cambiare al variare delle condizioni di realizzazione dell'atto stesso. Tali atti potrebbero quindi essere considerati come rivolti ad entrambi e si potrebbe anche ipotizzare un diverso grado di direttività, maggiore per il medico e minore per il paziente (o viceversa), in relazione al contesto di realizzazione²².

Tali considerazioni imporrebbero una classificazione tripartita degli atti direttivi in:

- a) atti rivolti esclusivamente al paziente e caratterizzati dalla presenza dell'allocuzione diretta *Sie*:
- 2) Sie sollen Glucobay 100 mg während der gesamten Schwangerschaft nicht einnehmen [Glucobay].
- b) atti rivolti esclusivamente al medico, in cui questi viene nominato espressamente, formulati alla terza persona:
- 3) Ihr Arzt wird Ihre Dosis anpassen [Enalapril-ratiopharm].
- c) atti rivolti sicuramente al paziente in quanto destinatario istituzionale del FI, ma probabilmente anche al medico, forse a volte più al medico che al paziente, espressi con la terza persona:
- 4) Da unter hochdosierter Anwendung eine Hypokaliämie auftreten kann, ist in diesem Fall eine Kontrolle der entsprechenden Elektrolyte erforderlich [Berotec N].

Tuttavia, ai fini del presente studio, il parametro del destinatario è rilevante solo nella misura in cui l'atto direttivo viene espresso tramite l'allocuzione diretta *Sie*, in quanto tale modalità aumenta il grado di esplicitezza e conseguentemente la direttività. Si è pertanto deciso di non operare una distinzione tra atti rivolti esclusivamente al paziente e atti rivolti a entrambi e/o ambigui, poiché questa seconda tipologia è comunque facilmente rilevabile anche se inclusa all'interno dell'unica categoria 'paziente', essendo contraddistinta dall'uso della terza persona anziché della seconda di cortesia. La discriminante sul piano della

²² Tali considerazioni hanno rilievo minore se riferite ai FI dei farmaci senza obbligo di prescrizione che il paziente assume di propria iniziativa e per i quali, quindi, il destinatario primario anche degli atti relativi alle modalità di assunzione e alle precauzioni resta senza alcun dubbio il paziente.

esplicitezza è data dalla persona e non dal destinatario. Inoltre, non tutti gli atti espressi alla terza persona sono sempre rivolti a entrambi o ambigui, come documentano gli esempi seguenti, in cui il destinatario è senza dubbio il paziente:

- 5a) Frauen im gebärfähigen Alter müssen eine sichere Empfängnisverhütungsmethode anwenden [Gabaneuril].
- 5b) Aus grundsätzlichen Erwägungen wird ebenfalls empfohlen, Ciprobay 250 mg während der Stillzeit nicht einzunehmen [Ciprobay Eurim].
- 5c) Die Anwendung sollte möglichst im Sitzen oder Stehen erfolgen [Berotec N].

In particolare, nel secondo esempio la semantica di 'einnehmen' suggerisce chiaramente che la prospettiva adottata è quella del paziente.

Per la determinazione del destinatario, pertanto, il criterio formale dell'uso della seconda persona di cortesia o della terza persona non è sempre valido. Di conseguenza, tutti gli atti sono stati considerati sempre come rivolti al paziente, in quanto destinatario primario istituzionalmente determinato, anche se ambigui. Sono stati considerati rivolti al medico solo quegli atti in cui il medico viene menzionato espressamente.

5. *Le realizzazioni linguistiche degli atti direttivi nel corpus*

Si è detto in precedenza che l'utilizzo di formule performative esplicite alla prima persona non è frequente nella lingua scritta, ed infatti il corpus non registra alcuna forma di questo tipo. Documenta, tuttavia, una grande varietà di realizzazioni linguistiche che come si è detto sono state classificate in tre categorie: verbo modale, espressione sintattica di modalità, espressione lessicale di modalità.

In Tabella 1 sono riportati i dati sulla frequenza di occorrenza delle diverse realizzazioni linguistiche, ordinati in relazione alla categoria di appartenenza e all'incidenza.

La categoria di indicatori illocutivi più documentata è quella che fa ricorso ad una espressione sintattica di modalità, che incide per il 56,31% sul numero complessivo degli atti registrati. All'interno di tale categoria, l'imperativo presenta un'incidenza nettamente superiore a tutte le altre forme, le cui percentuali d'occorrenza sono nel complesso piuttosto basse. L'imperativo viene utilizzato sempre con l'allocuzione diretta di cortesia *Sie*. Alcuni esempi:

- 6a) *Beenden Sie* die Therapie mit Gabaneuril keinesfalls plötzlich [Gabaneuril].
- 6b) *Setzen Sie* die Einnahme von Axura *fort*, solange das Arzneimittel für Sie geeignet ist [Axura].

L'imperativo non è soltanto la forma più utilizzata all'interno della categoria 'espressione sintattica di modalità', esso risulta anche essere la forma linguistica più utilizzata in assoluto

nel corpus, con una percentuale pari al 36,41%. Tale caratteristica può essere verosimilmente ritenuta tipica di tutti i FI dei medicinali tedeschi, anche in considerazione dell'esistenza per questo genere testuale di un modello redazionale, il *QRD-template*²³, imposto per legge dalle autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione per l'immissione in commercio del farmaco, nel quale l'uso dell'imperativo è ricorrente e caratterizzante.

Tabella 1 - *Realizzazioni linguistiche degli atti direttivi*

	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Verbo modale	280	33,98
sollten	129	15,66
dürfen	53	6,43
müssen	49	5,95
können	30	3,64
sollen	19	2,30
Espressione sintattica di modalità	464	56,31
imperativo	300	36,41
presente	69	8,37
sein + zu + infinito	42	5,10
infinito	28	3,40
futuro	23	2,79
Espressione lessicale di modalità	80	9,71
empfehlen	22	2,67
ist/sind erforderlich	26	3,15
kann/können erforderlich sein	7	0,85
ist wichtig	8	0,97
ist geboten	3	0,36
bedarf	2	0,24
ist nötig	2	0,24
ist ratsam	2	0,24
ist angeraten	2	0,24
altro	7	0,85
TOTALE	824	100,00

È opportuno osservare che l'uso dell'imperativo non caratterizza allo stesso modo anche gli altri tipi di istruzioni per l'uso, per i quali alcuni studi indicano l'infinito come forma prevalente e quindi caratterizzante, con una percentuale che a seconda del tipo di istruzioni va dal 65 al 70% degli atti direttivi complessivi, a fronte del 5-10% registrato per l'imperativo²⁴.

Un'ultima considerazione per l'imperativo. Quasi la metà delle occorrenze di questa forma compare in *topic* discorsivi altamente standardizzati riportati nel *QRD-template*, nei quali il paziente viene sollecitato a rivolgersi al medico in caso di dubbi e/o altre necessità.

²³ Il *QRD-template* è un modello di FI elaborato dal Gruppo di lavoro sulla revisione della qualità dei documenti (*QRD-Group*) dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA) in tutte le lingue nazionali degli Stati membri dell'Unione europea, che in Germania dal 2005 è stato adottato come unico modello di riferimento per la redazione dei FI dei medicinali.

²⁴ S. Göpferich, *Direktive Sprechakte*, p. 77.

- 7a) *Fragen* Sie vor der Einnahme/Anwendung von allen Arzneimitteln Ihren Arzt oder Apotheker zum Rat [Dysmenalgit].
- 7b) Wenn eine der aufgeführten Nebenwirkungen Sie erheblich beeinträchtigt oder Sie Nebenwirkungen bemerken, die nicht in dieser Gebrauchsinformation angegeben sind, *informieren* Sie bitte Ihren Arzt oder Apotheker [Ciprobay Bayer].
- 7c) Wenn Sie weitere Fragen zur Anwendung dieses Arzneimittels haben, *wenden Sie sich* an Ihren Arzt oder Apotheker [Berotec N].
- 7d) *Fragen* Sie bei Ihrem Arzt oder Apotheker *nach*, wenn Sie sich nicht sicher sind [Gaba-
neuril].

Per quanto riguarda l'infinito, che come si è visto caratterizza fortemente gli altri tipi di testi istruttivi, si registra qui una incidenza complessiva molto bassa (3,40%), considerabile del tutto irrilevante per questo genere testuale. Tale forma, peraltro, è documentata soltanto in una delle otto parti nelle quali si articolano i FI, ovvero nella rubrica sulle modalità di conservazione del farmaco.

- 8a) Arzneimittel für Kinder unzugänglich *aufbewahren* [Glucobay].
- 8b) Nicht über 25 °C *lagern!* [Enalapril-ratiopharm].
- 8c) Den Behälter nicht gewaltsam *öffnen*, vor direkter Sonneneinstrahlung, Erwärmung über + 50 °C und Frost *schützen* [Berotec N].

Ancora per quel che riguarda la categoria 'espressione sintattica', è interessante rilevare che l'uso del presente è caratteristico della rubrica sulle modalità di assunzione ed è sempre utilizzato in atti di tipo indiretto, formalmente riconducibili alla classe degli assertivi.

- 9a) Erwachsene und Jugendliche ab 12 Jahren *nehmen* bei Einsetzen der Beschwerden [...] 2 Tabletten Dysmenalgit [...]. Die Dauer der Behandlung *richtet sich* nach dem jeweiligen Beschwerdebild [Dysmenalgit].
- 9b) Die Anfangsdosis *beträgt* 1-mal täglich 2,5 mg Enalaprilmaleat [Enalapril-ratiopharm].
- 9c) Die Anfangsdosis *liegt* im Allgemeinen zwischen 300 mg und 900 mg pro Tag [Gaba-
neuril].

L'uso del tempo futuro è invece peculiare degli atti direttivi rivolti al medico. Tutti gli atti espressi tramite il ricorso a questo tempo verbale non sono mai rivolti al paziente, ma sem-

pre e solo al medico. Tale realizzazione linguistica è dunque impiegata esclusivamente per atti non rivolti al destinatario primario del FI²⁵.

10a) Ihr Arzt *wird festlegen*, welche Dosis für Sie geeignet ist [Gabaneuril].

10b) Daher *wird* Ihr Arzt in den ersten 6-12 Monaten der Behandlung eine regelmäßige Kontrolle Ihrer Leberenzyme *erwägen* [Glucobay].

Infine, per la categoria ‘espressione sintattica di modalità’, il corpus documenta anche l’uso della costruzione infinitiva modale *sein + zu + infinito*, con un’incidenza complessiva del 5,10%.

11a) In diesen Fällen *ist* das Arzneimittel sofort *abzusetzen* und der Arzt *aufzusuchen* [Dysmenalgit].

11b) In solchen Fällen *ist* [...] eine geeignete Behandlung durch den Arzt *inzuleiten* [Ciprobay Eurim].

Passiamo alla categoria ‘verbo modale’, la cui incidenza complessiva è del 33,98%. Qui la forma con il maggior numero di occorrenze è *sollten* che con 129 attestazioni, pari al 15,66% degli atti complessivi, risulta essere la seconda forma utilizzata nel corpus. *Sollten* viene utilizzato prevalentemente alla terza persona (69,77%) e con diatesi passiva (75,56) come in (12a); quando viene utilizzato con la forma allocutiva di cortesia invece la diatesi è sempre attiva (12b).

12a) Die empfohlene Dosis [...] *sollte* nur für die Dauer der akuten Beschwerden eingenommen werden [Arcoxia].

12b) Deshalb *sollten* Sie Gabaneuril frühestens 2 Stunden nach der Einnahme eines Antazidums einnehmen [Gabaneuril].

Anche *sollten*, come l’imperativo, risulta essere una forma direttiva tipica del genere testuale FI. Tale forma, infatti, solitamente è del tutto assente negli altri tipi di istruzioni per l’uso²⁶. L’uso preferenziale nonché caratteristico dell’imperativo e di *sollten* nei FI in contrasto con gli altri tipi di testi istruttivi conferma il particolare status tipologico di questo genere testuale, di cui si è detto in precedenza.

²⁵ Per il futuro come indicatore di distanza si veda C. Di Meola, *Präsens versus Futur I: Nähe und Distanz bei der Versprachlichung zukünftigen Geschehens*, “Muttersprache”, 116, 2006, pp. 122-139.

²⁶ S. Göpferich, *Direktive Sprechakte*, p. 77; G. Hansen, *Übersetzung von direktiven Sprechakten in Gebrauchsanweisungen und Bedienungsanleitungen*, “Professional Communication and Translation Studies”, 2, 2009, 1-2, p. 80.

Per quel che riguarda gli altri modali, si rilevi che *dürfen* viene utilizzato quasi esclusivamente in forma negativa, ovvero *nicht dürfen* (88,68%), e si configura quindi sostanzialmente come la forma di realizzazione linguistica del divieto. Viene utilizzato con incidenza pressoché uguale sia con l'allocuzione diretta e la forma attiva sia con la terza persona e la forma passiva. *Müssen* invece viene utilizzato sempre alla forma positiva, con una preferenza per la terza persona e la diatesi passiva (61,22%) e si configura pertanto come la realizzazione linguistica dell'obbligo. Alcuni esempi:

- 13a) In den letzten drei Monaten der Schwangerschaft *darf* Naproxen [...] nicht angewendet werden. [Dysmenalgit].
- 13b) Sie *dürfen* dieses Arzneimittel nicht einnehmen, wenn Sie überempfindlich (allergisch) gegen Soja oder Erdnuss sind [Gabaneuril].
- 14a) In diesen Fällen *muss* unverzüglich ärztliche Hilfe in Anspruch genommen werden [Berotec N].
- 14b) In diesen Situationen *muss* die Behandlung sorgfältig überwacht werden und der klinische Nutzen von Axura *muss* regelmäßig durch einen Arzt neu beurteilt werden [Axura].

Infine, alcuni esempi di atti direttivi espressi con *sollen* e *können*:

- 15a) Die Gesamttagesdosis *soll* 8 Hübe und die maximale Einzeldosis 4 Hübe nicht überschreiten [Berotec N].
- 15b) Neugeborene und Kinder mit Nierenerkrankungen *sollen* nicht mit Enalapril-ratiopharm 20 mg behandelt werden [Enalapril-ratiopharm].
- 16a) Die Tabletten *können* mit oder ohne Nahrung eingenommen werden [Axura].
- 16b) Die Behandlung [...] *kann* jedoch bei schweren Infektionen länger sein [Ciprobay Bayer].

La categoria 'espressione lessicale di modalità' è la meno rilevante nel corpus, con appena il 9,71% di incidenza complessiva. La forma più ricorrente di questa categoria è *ist/sind erforderlich* che con la variante *kann erforderlich sein* si attesta al 4% di incidenza complessiva. Tuttavia, circa il 30% di queste occorrenze si riferisce ad una formula standardizzata imposta dal QRD-*template* nella rubrica dedicata alle precauzioni d'uso. In considerazione di ciò, il performativo *empfehlen*, nelle sue diverse realizzazioni, ovvero *wird empfohlen* (17 occorrenze), *es empfiehlt sich* (2 occorrenze) e *sich empfehlen* (1 occorrenza), può essere considerato la forma più attestata di espressione lessicale di modalità. Altre forme perfor-

mative sono *ist ratsam* e *ist angeraten*, la cui incidenza è tuttavia bassissima. Qui di seguito alcuni esempi:

- 17a) Beim Auftreten einer dieser Erscheinungen [...] *ist* sofortige Hilfe *erforderlich* [Dysmenalgit].
- 17b) Bei einigen Patienten *kann* eine weitere Dosissenkung *erforderlich sein* [Venlafaxin AWD].
- 18a) Die Einnahme von Enalapril-ratiopharm 20 mg in der frühen Phase der Schwangerschaft *wird nicht empfohlen* [Enalapril-ratiopharm].
- 18b) *Es empfiehlt sich* daher, die Nierenfunktion vom Arzt kontrollieren zu lassen [Ciproby Eurim].
- 19) Daher *ist es ratsam*, den Blutdruck regelmäßig zu überprüfen [Venlafaxin AWD].
- 20) Vorsicht *ist angeraten*, wenn Sie gleichzeitig Arzneimittel erhalten, die das Risiko für Geschwüre und Blutungen erhöhen können [Dysmenalgit].

Passiamo ora ad analizzare i dati relativi alla persona. Nel corpus sono attestati soltanto atti espressi alla seconda persona di cortesia e alla terza persona, sia singolare che plurale. L'incidenza complessiva della forma allocutiva *Sie* e della terza persona è pressoché identica: 397 atti per *Sie* (48,18%) e 399 atti per la terza persona (48,42%). Il rimanente 3,40% degli atti è espresso tramite un infinito. Tra le forme alla terza persona prevale nettamente la forma al singolare (83,71%) ed il soggetto inanimato (79,95%).

La forma allocutiva di cortesia *Sie* stabilisce un contatto diretto con l'interlocutore e aumenta significativamente il grado di esplicitezza dell'atto, incidendo anche sul grado di direttività. Al contrario, gli atti espressi alla terza persona sono potenzialmente ambigui in quanto possono avere come destinatario il medico. Ciò significa che il FI, per la metà degli atti direttivi in esso contenuti, è ambiguo e può mettere in difficoltà il paziente, aumentando la già difficile comprensibilità di questo genere testuale evidenziata da numerosi studi²⁷. A riguardo, è interessante rilevare che l'incidenza d'uso dell'allocuzione diretta può variare anche sensibilmente tra un FI e l'altro. Si passa infatti dal 32 all'84% di incidenza

²⁷ Sulla difficile comprensibilità dei FI tedeschi si vedano, tra i più recenti, oltre ai già citati L. Van Vaerenbergh, *Wissensvermittlung* e E.M. Eckkrammer, *Die Packungsbeilage* anche I. Leunikava, *Wissenstransfer in medizinischen Packungsbeilagen: Was verstehen Patienten?*, Diplomica Verlag, Hamburg 2011; G. Box – M. Kohn – N. Streiftau – A. Haseloffe, *Zu Risiken und Nebenwirkungen: lesen Sie... Prüfung der Verständlichkeit und Lesbarkeit von Arzneimittelinformationen anhand aktuell am Markt befindlicher Packungsbeilagen*, H&H Communication Lab und LangCor Service, Ulm 2011; www.langcor.de/PDF/Packungsbeilagen-Studie-OTC-2010.pdf (18.11.2013); K. Nink – H. Schröder, *Zu Risiken und Nebenwirkungen: Lesen Sie die Packungsbeilage?*, Wissenschaftliches Institut der AOK www.wido.de/fileadmin/wido/downloads/pdf_arzneimittel/wido_arz_pub-packbeila2005_0908.pdf (18.11.2013).

sulle forme complessive di ogni singolo FI. Tale massima disparità è stata registrata tra i foglietti illustrativi di due farmaci contenenti lo stesso principio attivo, ma prodotti da case farmaceutiche diverse. Ciò testimonia che nonostante l'elevata standardizzazione di questo genere testuale e l'esistenza di un *template* imposto per legge, l'estensore del FI ha comunque la facoltà di operare scelte linguistiche autonome, le quali possono condizionare sensibilmente la comprensibilità e la chiarezza del documento da lui redatto. Inoltre, come già detto, gli atti espressi alla terza persona hanno in netta prevalenza un soggetto inanimato e ciò, come vedremo, incide sul grado di direttività. Tale soggetto inanimato è costituito essenzialmente dai deverbati *die Behandlung* e *die Anwendung* oppure dal nome del farmaco.

Per quel che riguarda invece la diatesi, prevale la forma attiva con il 63,35%. La maggiore incidenza della diatesi attiva rispetto a quella passiva è da ricondurre in gran parte all'uso dell'allocuzione diretta, la quale non compare mai nella forma passiva. Tra gli atti espressi alla terza persona prevale invece la diatesi passiva o sue forme alternative (68,67%). Anche l'uso del passivo incide sul grado di direttività.

Infine, i dati relativi agli atti positivi/negativi. L'83,74% degli atti è positivo, indica cioè l'azione che il destinatario deve compiere o gli si raccomanda di compiere; il rimanente 16,26% è di tipo negativo, riporta cioè un divieto o quanto si sconsiglia di fare. La maggior parte degli atti negativi è espressa tramite il modale *dürfen* (36,57%) e l'imperativo (28,06%) e si configura quindi essenzialmente come un divieto.

6. Il grado di direttività

Vari sono i fattori che determinano la forza illocutiva e il grado di direttività di un enunciato quando non è presente un verbo performativo o un'espressione ad esso collegato (ad es. *empfehlen*, *Empfehlung* oppure *verbieten*, *Verbot*) o che, pur in presenza di questi, ne indicano l'esplicitzza e quindi anche il grado di direttività. Innanzitutto le differenze determinate dalla semantica dei diversi verbi modali, delle espressioni di modalità nonché dei performativi stessi. Poi è senz'altro rilevante l'uso dell'allocuzione diretta oppure della terza persona, la diatesi attiva o passiva, la presenza di un'espressione rafforzativa o attenuativa.

In questo paragrafo analizzeremo tutti i fattori che contribuiscono a determinare il grado di direttività complessivo di un enunciato. Inizieremo descrivendo il grado di direttività di base di ciascun tipo di realizzazione linguistica registrato nel corpus procedendo per categorie di appartenenza (verbo modale, espressione sintattica di modalità, espressione lessicale di modalità). Passeremo quindi a considerare tutti i fattori che in misura più o meno rilevante influenzano, a volte addirittura alterano, la direttività di base delle singole forme linguistiche.

Per quel che riguarda i verbi modali, il corpus, come si è visto, documenta atti espressi con *müssen*, *dürfen*, *können* e *sollen*. In tedesco, i verbi modali hanno sia un significato epistemico che deontico. Nei FI i verbi modali sono presenti principalmente con il significato

deontico e, operando una schematizzazione, possiamo dire che *müssen* e *sollen* esprimono un obbligo mentre *dürfen* e *können* un permesso²⁸.

In generale si ritiene che il significato deontico dei verbi modali possa essere differenziato in relazione a due fattori: fonte dell'istanza che impartisce l'obbligo o il permesso e grado di obbligatorietà. Per *können*, *müssen* e *dürfen* la fonte non è definibile chiaramente, mentre per *sollen* si tratta sempre di una entità identificabile, diversa dall'emittente. In relazione al grado di obbligatorietà, *sollen* e *müssen* si differenziano per il fatto che dato che per *sollen* la fonte è sempre individuabile, se tale fonte non è considerata sufficientemente autorevole, l'obbligo espresso con *sollen* può essere percepito come meno vincolante rispetto a quello espresso con *müssen*. Per *können* e *dürfen* la diversa intensità del permesso emerge invece chiaramente se si considerano le rispettive forme negative. *Nicht dürfen* esprime un divieto vero e proprio, mentre *nicht können* fa riferimento essenzialmente a norme di opportunità sociale²⁹.

Nei FI del corpus, tuttavia, l'utilizzo deontico dei verbi modali non è descrivibile in modo così schematico. Ad esempio, *dürfen* è utilizzato nel 92,45% delle sue occorrenze in forma negativa mentre *können* è utilizzato solo in forma positiva. Ciò lascia dedurre che l'uso di queste due forme nel corpus non sia funzionale ad esprimere un diverso grado di direttività nell'ambito del 'permesso' quanto ad indicare due tipi illocutivi diversi: *nicht dürfen* il divieto e *können* il permesso. È interessante notare che le 4 occorrenze su 53 di *dürfen* in forma positiva sono tutte accompagnate dal modificatore *nur* che restringe il campo di applicazione del permesso, avvicinandolo quindi al divieto:

- 21a) Die Anwendung bei Kindern *darf nur* auf ärztliche Anweisung und unter Aufsicht von Erwachsenen erfolgen [Berotec N].
- 21b) Sie *dürfen* Naproxen im ersten und zweiten Schwangerschaftsdrittel *nur* nach Rücksprache mit Ihrem Arzt anwenden [Dysmenalgit].

Ma se *nicht dürfen* non pone problemi di interpretazione del suo grado di direttività sul piano concreto, *können* invece esprime una certa vaghezza, lasciando al destinatario la responsabilità della decisione.

²⁸ Gli atti linguistici del permesso, che Searle cita come esempi di atti direttivi (Searle, *A Classification*, p. 11), non sono così indiscutibilmente attribuibili alla classe dei direttivi come altri tipi illocutivi. Il permesso, infatti, non soddisfa la prima condizione di esistenza dei direttivi, in base alla quale l'emittente cerca di indurre il destinatario a compiere una determinata azione; con il permesso l'emittente si limita a consentire un'azione del destinatario. È probabilmente per questo motivo che Wunderlich nella sua classificazione degli atti linguistici non assegna il permesso alla classe dei direttivi (D. Wunderlich, *Studien zur Sprechaktttheorie*, Suhrkamp, Berlin 1976, pp. 77-78). Tuttavia, nonostante tale ambivalenza, in questo studio si è deciso di annoverare il permesso tra i direttivi, in quanto, come osservato già da Göpferich, esso è l'antonimo del divieto e come gli altri direttivi incide sul *modus operandi* del destinatario (S. Göpferich, *Direktive Sprechakte*, p. 68).

²⁹ T. Harden, *Modus und Modalität*, in *Deutsche Morphologie*, E. Hentschel – P.M. Vogel ed., de Gruyter, Berlin/New York 2009, pp. 236-238.

Per quel che riguarda invece l'espressione dell'obbligo, *sollen* (la cui incidenza complessiva è bassa oltre ad essere meno utilizzato di *müssen*) presenta una distribuzione particolare all'interno del corpus. Infatti, delle sue 19 occorrenze complessive ben 12 sono registrate nello stesso FI (Berotec N). Le rimanenti forme sono documentate soltanto in quattro dei 10 FI che compongono il corpus. *Sollen* presenta quindi una distribuzione molto disomogenea. Ciò sembrerebbe indicare che il suo uso è sostanzialmente riconducibile ad una scelta stilistica dell'estensore, piuttosto che ad una contrapposizione con *müssen* in termini di grado di direttività, anche se è innegabile che tendenzialmente *sollen* esprime una direttività più debole rispetto a *müssen*³⁰.

Discorso a parte spetta invece alla forma del congiuntivo II di *sollen*, ovvero *sollten*, che non esprime un obbligo bensì una raccomandazione, ed il cui grado di direttività è quindi significativamente più basso della corrispondente forma all'indicativo. A riguardo si rilevi che *sollen*, nei FI in cui compare, non sembra tanto contrapporsi a *müssen* quanto proprio a *sollten* e che quindi la distinzione fondamentale non sia in relazione ad un obbligo più o meno forte ma tra un obbligo ed una raccomandazione.

- 22) Vorzugsweise *sollten* Zeitpunkt und Dosis der jeweiligen Einzelanwendung von BEROTEC N 100 µg Dosier-Aerosol entsprechend der Häufigkeit und Schwere der Atemnot (symptomorientiert) gewählt werden. Sie *soll* insbesondere bei Asthma bronchiale von einer entzündungshemmenden Dauertherapie begleitet werden. Der Abstand der einzelnen Inhalationen *soll* mindestens 3 Stunden betragen. Die Gesamttagesdosis *soll* 4 Hübe und die maximale Einzeldosis 2 Hübe nicht überschreiten [Berotec N].

L'effettivo grado di direttività di *sollten* è tuttavia piuttosto ambiguo, soprattutto se analizzato in un genere testuale quale i FI dei medicinali, in cui il paziente cerca indicazioni concrete e rilevanti sul piano pratico. *Sollten*, infatti, esprime una raccomandazione e la raccomandazione prevede per definizione un'alternativa, ovvero la possibilità di compiere o non compiere l'azione raccomandata. Al destinatario, al paziente, viene quindi delegata la responsabilità di una decisione, per la quale sono spesso necessarie competenze di valutazione, che egli verosimilmente non possiede.

- 23) Verschlimmert sich die Atemnot nach der Inhalation akut (paradoxe Bronchospastik), so *sollte* die Behandlung abgesetzt werden [Berotec N].

Passiamo ora ad analizzare la direttività di base delle espressioni lessicali di modalità. In questa categoria, il grado di direttività è veicolato essenzialmente dal mezzo lessicale utilizzato. Si tratta principalmente di costruzioni aggettivali, nelle quali la direttività è espressa dall'aggettivo, la cui semantica ne determina il grado. Ad esempio *ist erforderlich*, *ist nötig* (al pari delle forme verbali *bedarfe* e *ist geboten*) esprimono un grado alto di direttività men-

³⁰ DUDEN, *Die Grammatik*, p. 565.

tre *ist möglich, kann hilfreich sein* sono espressioni più deboli che indicano una possibilità e realizzano quindi forme linguistiche del permesso.

In alcuni casi l'aggettivo è di tipo performativo, come nelle espressioni *ist ratsam, ist empfehlenswert*, che presentano sostanzialmente il medesimo grado di direttività e si configurano come raccomandazioni al pari della forma *ist angeraten*, anch'essa di tipo performativo. In questa categoria, tuttavia, la raccomandazione viene principalmente espressa con il performativo *empfehlen* alla terza persona singolare passiva (*wird empföhlen*). Particolare la direttività espressa da *ist (sehr) wichtig* che oltre ad essere alta, a mio avviso sostanzialmente paragonabile a quella dell'imperativo anche perché seguita sempre da un'oggettiva esplicita con allocuzione diretta, sottolinea la rilevanza dell'azione richiesta motivandola con forza:

24a) *Es ist sehr wichtig, dass Sie Enalapril-ratiopharm einnehmen, solange es Ihnen Ihr Arzt verordnet [Enalapril-ratiopharm].*

24b) *Es ist wichtig, dass Sie den Behandlungsverlauf vollständig durchführen [Ciprobay Bayer].*

Infine, la categoria 'espressione sintattica di modalità'. Qui la direttività veicolata dall'imperativo, dall'infinito e dalla costruzione infinitiva modale è senza alcun dubbio molto alta. L'imperativo e l'infinito sono le due forme grammaticali canoniche della direttività e la costruzione *sein + zu + infinito* nel corpus non è altro che una parafrasi del modale *müssen*.

Anche la direttività del presente è alta, pur non essendo diretta quanto quella delle altre forme di espressione sintattica. Il presente si usa per indicare un dato che è sempre vero o un evento che si determina sempre, in modo naturale o indipendentemente da particolari circostanze:

25a) *Die Behandlung beginnt mit einer niedrigen Anfangsdosis, die langsam über einen Zeitraum von etwa 3 Tagen erhöht wird [Arcoxia].*

25b) *Die Dosierung beträgt 4 x mal täglich im Abstand von 6 Stunden 50 mg Ciproflaxin pro Liter Spülflüssigkeit [Ciprobay Bayer].*

Per quel che riguarda il futuro, si è in presenza anche in questo caso di una direttività alta, simile a quella dell'imperativo. Il futuro infatti è utilizzato per esprimere ordini o ingiunzioni oppure per sottolineare l'obbligatorietà di una prescrizione (futuro iussivo o deontico). È bene tuttavia ricordare che tale forma nel corpus viene utilizzata esclusivamente per atti rivolti al medico, formulati alla terza persona singolare.

Come già anticipato, il grado di direttività di base caratteristico di ciascun tipo di realizzazione linguistica qui appena descritto viene influenzato da numerosi fattori, in alcuni casi anche in modo rilevante. Significativo è senz'altro l'uso dell'allocuzione diretta o della terza persona:

- 26a) *Sie* dürfen Naproxen im ersten und zweiten Schwangerschaftsdrittel nicht anwenden [Dysmenalgyt].
- 26b) *Sie* sollten Venlafaxin AWD 75 mg jeden Tag ungefähr zur gleichen Zeit einnehmen [Venlafaxin AWD].
- 26c) *Kinder oder Jugendliche* unter 16 Jahren dürfen Arcoxia nicht einnehmen [Arcoxia].
- 26d) *Die Behandlung* sollte jedoch wenige Tage nicht überschreiten [Dysmenalgit].

In (26a) e (26b) l'allocuzione diretta segnala una direttività più forte rispetto a (26c) e (26d), dove il soggetto è espresso alla terza persona. La seconda persona, qui nella forma di cortesia, viene utilizzata quando il soggetto grammaticale della proposizione è il destinatario del messaggio, l'interlocutore, al quale, nel caso degli atti direttivi, viene richiesto di compiere l'azione. La terza persona, invece, si usa quando il soggetto grammaticale è ciò di cui si parla, il referente del messaggio, un qualcosa/qualcuno di altro rispetto ai partecipanti alla comunicazione. Essa pertanto pone il soggetto grammaticale in uno spazio lontano dall'*hic et nunc* della comunicazione, non favorendo l'identificazione tra il soggetto grammaticale ed il destinatario, che pure spesso coincidono come nell'esempio (26c). Ancor meno forte la direttività espressa dalla terza persona quando questa si riferisce a un'entità inanimata come in (26d). Possiamo quindi concludere che la terza persona mette in risalto l'informatività dell'atto piuttosto che la sua direttività e per questo risulta meno incisiva. Ricordiamo che nel corpus la terza persona, prevalentemente nella forma inanimata, ha un'incidenza del 48,42%.

Un altro fattore che incide sulla direttività di base della forma linguistica impiegata è la diatesi, esprimendo la forma passiva una direttività minore di quella attiva, come emerge dagli esempi seguenti:

- 27a) *Patienten* mit Niereninsuffizienz *sollten die halbe* vorgeschriebene *Dosis einnehmen* [Venlafaxin AWD].
- 27b) Bei *Patienten* mit mäßiger Einschränkung der Lebertätigkeit wird die Dosis halbiert [Venlafaxin AWD].

La passivizzazione dell'azione in (27b) colloca il paziente in secondo piano, coinvolgendolo di meno nella direttività. Il passivo è infatti una strategia di deagentivizzazione che consente di focalizzare l'attenzione sull'azione. Nel corpus il passivo viene utilizzato nel 33,13% degli atti registrati.

Tuttavia, ciò che incide maggiormente e più esplicitamente sul grado di direttività di un enunciato è senz'altro la presenza di un'espressione rafforzativa o attenuativa della forza di base della forma impiegata. A volte, tali modificatori possono alterare completamente

il grado di direttività proprio di quella formulazione linguistica. Alcuni esempi con un modificatore rafforzativo:

- 28a) In diesen Fällen sollten Sie Ciprobay 250 *sofort* absetzen [Ciprobay Eurim].
- 28b) [...] sollte *unverzüglich* der Arzt zu Rate gezogen werden [Dysmenalgyt].
- 28c) Bitte schlucken Sie die Tabletten *immer* unzerkaut mit reichlichem Wasser [Gaba-neuril].

Nei primi due esempi, la direttività espressa da *sollten* risulta significativamente aumentata dalla presenza degli avverbi *sofort* e *unverzüglich*, tanto che l'atto nel suo complesso più che esprimere una raccomandazione si configura essenzialmente come l'espressione di un obbligo. Nell'ultimo esempio, invece, *immer* rafforza la direttività già di per sé molto alta dell'imperativo, sottolineando la necessità di agire sempre in un certo modo.

Passiamo ad alcuni esempi di modificatore attenuativo:

- 29a) Die Behandlung ist *in der Regel* eine Langzeittherapie [Enalapril-ratiopharm].
- 29b) In dieser Situation muss der Therapieplan [...] *gegebenenfalls* durch eine Kombination mit entzündungshemmenden Arzneimitteln neu festgesetzt werden [Berotec N].
- 29c) Bei Chlamydieninfektionen der Harnwege [...] kann die Tagesdosis, *wenn nötig*, auf 2 x 750 mg Ciprofloxacin erhöht werden [Ciprobay Bayer].

In (29a) l'alta seppur indiretta direttività del presente indicativo è corretta da *in der Regel* che trasforma un dato di fatto atemporale e universale in una consuetudine, una norma d'uso. In (29b) *gegebenenfalls* sottolinea che l'obbligo non è assoluto e che all'occorrenza sono ammesse deroghe, mentre in (29c) *wenn nötig* restringe il permesso alle sole situazioni in cui l'azione richiesta è effettivamente necessaria.

In alcuni casi, la direttività di base viene modificata da più di un modificatore e quindi l'intensità dell'attenuazione o del rafforzamento aumenta significativamente:

- 30a) Patienten mit eingeschränkter Nieren- oder Lebertätigkeit [...] sollen Venlafaxin AWD *nur mit Vorsicht* verordnet bekommen [Venlafaxin AWD].
- 30b) *Falls vom Arzt nicht anders verordnet* ist die *übliche* Dosis [...] [Enalapril-ratiopharm].

Non di rado si verifica la compresenza nello stesso atto di più di un fattore in grado di incidere sulla direttività, cosicché si passa dal massimo grado di direttività espresso, ad esempio, da un imperativo o dal modale *müssen* con forma allocutiva e modificatore rafforzativo

come in (31a) e (31b) al grado minimo di direttività espresso, ad esempio, da *können* con terza persona passiva e modificatore attenuativo (31c):

31a) Nehmen Sie die übliche Dosis *schnellstmöglich* ein [Ciprobay Bayer].

31b) [...] müssen Sie *unverzüglich* einen Arzt aufsuchen [Arcoxia].

31c) Die Dosis kann *bei Bedarf* auf 150 mg Venlafaxin erhöht werden [Venlafaxin AWD].

7. I modificatori

In questo studio sono stati considerati modificatori tutte quelle espressioni linguistiche che incidono sul grado di direttività di base dell'atto in cui compaiono, rafforzandolo o attenuandolo.

Dal punto di vista grammaticale, tali modificatori realizzano un'ampia gamma di forme (aggettivi, avverbi, locuzioni avverbiali e nomi) che a livello sintattico svolgono essenzialmente funzione di complemento circostanziale o di attributo, più raramente di frase secondaria. Oltre a modificatori 'tradizionali', quali gli avverbi *sofort*, *unbedingt*, svolgono infatti funzione di modificatore del grado di direttività anche espressioni quali: *bei Bedarf*, *regelmäßige Kontrolle*, *sorgfältige Überwachung*, *falls möglich*, *falls vom Arzt nicht anders verordnet*, *als allgemeine Regel gilt*, *im Allgemeinen*, *auf keinen Fall*, *in der Regel*, etc.

Dal punto di vista semantico, i modificatori registrati nel corpus esprimono principalmente il modo in cui deve essere svolta l'azione richiesta, la sua urgenza o frequenza, oppure ne limitano la realizzazione a determinate situazioni. Essi pertanto sono stati classificati in modali, temporali o condizionali. Quanto non classificabile in una di queste categorie è stato registrato sotto la voce 'altro'. Complessivamente sono stati registrati 292 modificatori. In Tabella 2 si riportano i dati relativi alla classe semantica espressa dai modificatori.

Tabella 2 - Classe semantica dei modificatori

Classe semantica	Occorrenze	%
temporale	118	40,42
a) urgenza	59	20,21
b) frequenza	59	20,21
modale	107	36,64
condizionale	46	15,75
altro	21	7,19
TOTALE	292	100,00

La categoria semantica più rappresentata è quella temporale, che incide per il 40,42% sul numero complessivo dei modificatori e per la quale è stata operata una sottoclassificazione che distingue tra espressioni che indicano il grado di urgenza dell'azione richiesta ed espressioni che ne indicano invece la frequenza. Tra i modificatori che indicano l'urgenza, l'incidenza maggiore si registra per *sofort* (50,85%), quindi *unverzüglich* (20,34%) e *umgehend*

(15,25%). Sono attestati inoltre, seppur con poche occorrenze, *erst, bei ersten Anzeichen, schnellstmöglichst*. Tutti i modificatori che indicano l'urgenza hanno funzione rafforzativa del grado di direttività, indipendentemente dal tipo di realizzazione linguistica cui si affiancano. Alcuni esempi:

- 32a) In diesen Fällen ist das Arzneimittel *sofort* abzusetzen [Dysmenalgit].
- 32b) Die Behandlung sollte *unverzüglich* nach einer vermuteten oder bestätigten Inhalation von Milzbranderregeren begonnen werden [Ciprobay Eurim].
- 32c) *Beim ersten Anzeichen* von Schmerzen oder einer Entzündung beenden Sie die Einnahme von Ciprobay 250 mg [Ciprobay Bayer].

Per quel che riguarda la frequenza, il modificatore più utilizzato è *regelmäßig* (23,73%), quindi *immer* (20,34%), entrambi con funzione rafforzativa.

- 33a) Bei der Langzeittherapie sollte das Blutbild *regelmäßig* kontrolliert werden [Dysmenalgit].
- 33b) Bitte nehmen Sie Venlafaxin AWD 75 mg nicht im Liegen und nicht mit zu wenig, sondern *immer* mit einer größeren Menge Flüssigkeit ein [Venlafaxin AWD].

Ampiamente utilizzate anche tutte quelle espressioni sinonimiche che esprimono un'abitudine, una tendenza, quali: *üblich/üblicherweise, in der Regel, im Allgemeinen, grundsätzlich, gewöhnlich, generell, meist, normalerweise, als allgemeine Regel gilt*. Complessivamente, tali espressioni incidono per il 42,37% nella sub-categoria temporale della frequenza e risultano quindi, nel loro insieme, le più utilizzate di questa area semantica. Esse svolgono sempre funzione attenuativa.

- 34a) Enalapril-ratiopharm 20 mg wird bei der Behandlung der Herzleistungsschwäche *üblicherweise* zusätzlich zu harntreibenden Arzneimitteln und Digitalis oder Betablockern angewendet [Enalapril-ratiopharm].
- 34b) *Grundsätzlich* sollten die Abstände zwischen den Anwendungen von Enalapril-ratiopharm 20 mg verlängert werden und/oder die Dosis reduziert werden [Enalapril-ratiopharm].
- 34c) Die Anfangsdosis liegt *im Allgemeinen* zwischen 300 mg und 900 mg pro Tag [Ciprobay Eurim].
- 34d) Bei schwerwiegenderen depressiven Erkrankungen bzw. sozialer Phobie dauert die Behandlung *gewöhnlich* mehrere Monate [Venlafaxin AWD].

34e) *Generell* sollte die Beendigung der Behandlung durch eine schrittweise Verringerung der täglichen Dosis erfolgen [Venlafaxin AWD].

34f) Ihr Arzt wird *gewöhnlich* Ihre Dosis langsam steigern [Gabaneuril].

Per la frequenza sono attestati, infine, *niemals, nie, häufig, erneut e stets*.

La categoria ‘modale’ registra anch’essa un’alta incidenza d’uso (36,64%), di poco inferiore a quella temporale. In questa categoria, l’incidenza maggiore è attestata per *sorgfältig* (22,43%), quindi *besonder/besonders* (18,69%), *nur* (16,82%), *mehr* (13,08%), *genau* (12,15%) e *engmaschig* (5,61%). Tali espressioni indicano sempre un rafforzamento del grado di direttività dell’atto.

35a) In diesen Situationen muss die Behandlung *sorgfältig* überwacht werden [Axura].

35b) Da keine Daten zur Pharmakokinetik von Fenoterol bei Leber- und Nierenunterfunktion (-insuffizienz) vorliegen, soll bei diesen Patienten die Anwendung *besonders* abgewogen werden [Berotec N].

35c) Eine Unterzuckerung kann deshalb *nur* mit Traubenzucker schnell behoben werden, nicht mit Haushaltszucker (Rohrzucker) [Glucobay].

36) Enalapril-ratiopharm 20 mg darf nicht *mehr* nach dem dritten Schwangerschaftsmonat eingenommen werden [Enalapril-ratiopharm].

37) Auch wenn Sie Glucobay 100 mg einnehmen, sollten Sie die verschriebene Diät *genau* einhalten [Glucobay].

38) Es wird eine *engmaschige* Kontrolle von Patienten unter Therapie mit Gerinnungshemmern empfohlen [Venlafaxin AWD].

Attestati, inoltre, *mit Vorsicht, vorsichtshalber, aufmerksam, ausschließlich, gründlich, mindestens, streng e vorzugsweise*, anch’essi sempre con funzione rafforzativa.

Passiamo ora alla categoria ‘condizionale’. Tale categoria ha un’incidenza complessiva modesta ed è quella che, tra tutte le categorie, presenta la maggiore varietà interna, con forme che spesso occorrono una sola volta per tipo. L’incidenza maggiore si registra per tre espressioni sinonimiche attenuative, ovvero *falls/sofern vom Arzt nicht anders verordnet* e *soweit nichts anders verordnet* che complessivamente incidono per il 26,09% dei modificatori condizionali. Si tratta di espressioni altamente standardizzate e stereotipiche, utilizzate principalmente in relazione alla posologia e che si configurano come vere e proprie formule impiegate per ricordare al paziente che la dose ottimale del farmaco viene stabilita dal medico e che quelle fornite dal FI sono solo indicazioni generali (39a, 39b, 39c).

- 39a) *Falls vom Arzt nicht anders verordnet*, gelten die folgenden Dosierungsrichtlinien [Dysmenalgit].
- 39b) *Soweit nicht anders verordnet*, gelten für Erwachsene und Kinder ab 6 Jahren folgende Empfehlungen [Berotec N].
- 39c) *Sofern von Ihrem Arzt nicht anders verordnet*, müssen Sie Gabaneuril zusätzlich zu Ihrer bisherigen Behandlung einnehmen [Gabaneuril].

Altri attenuativi condizionali, meno stereotipici e quindi più incisivi, sono *gegebenenfalls* (15,55%), *möglichst* (13,04%) e *bei Bedarf* (6,67%).

- 40a) Falls Sie den Verdacht haben, dass sich bei Ihnen eine schwerwiegende Hautreaktion entwickelt, müssen Sie [...] *gegebenenfalls* die Behandlung mit Enalapril-ratiopharm abbrechen [Enalapril-ratiopharm].
- 40b) Nehmen Sie *möglichst* Ihre Tablette oder die Packung mit, um sie den Arzt zu zeigen [Ciprobay Bayer].
- 40c) Die Dosis kann *bei Bedarf* [...] erhöht werden [Arcoxia].

Poche le espressioni condizionali di tipo rafforzativo, quali *auf jeden Fall*, *in jedem Fall*, *auf keinen Fall*, *keinesfalls* e *unbedingt*, che incidono complessivamente per il 17,39% nella categoria dei modificatori condizionali.

- 41a) Sollten Sie Glucobay überdosiert haben, verzichten Sie *auf jeden Fall* für die nächsten 4-6 Stunden auf kohlenhydrathaltigen Getränken und Mahlzeiten [Glucobay].
- 41b) Nehmen Sie zur Abhilfe *unbedingt* Traubenzucker, nicht Haushalzzucker [Glucobay].

Infine, la categoria 'altro'. Tale categoria comprende 21 occorrenze di espressioni derivate dal performativo *empfehlen*, ovvero il nome *Empfehlung* e il participio passato con funzione aggettivale *empfohlen*. Tali espressioni sono sempre utilizzate in relazione al dosaggio del farmaco e compaiono nella totalità delle occorrenze in atti direttivi indiretti realizzati con il presente indicativo. La loro funzione è attenuativa.

- 42a) Die folgenden *Dosierungsempfehlungen* gelten sowohl für die Behandlung der Depression als auch der sozialen Phobie [Venlafaxin AWD].
- 42b) Die *empfohlene* Dosis beträgt 90 mg Etoricoxib einmal täglich [Arcoxia].

Tali forme si accompagnano a volte al modificatore attenuativo *soweit nichts anders verordnet*, cosicché l'alta direttività espressa dal presente indicativo risulta significativamente ridotta:

- 43) Für Kinder von 4 bis 6 Jahren gilt, *soweit nicht anders verordnet*, folgende *Dosierungsempfehlung* [Berotec N].

Riassumendo, per quel che riguarda la funzione, i modificatori temporali indicanti urgenza hanno sempre funzione rafforzativa, quelli indicanti frequenza invece possono avere funzione rafforzativa (*regelmäßig, stets, immer, nie, niemals*) oppure attenuativa (*im Allgemeinen, in der Regel, gewöhnlich, üblich/üblicherweise, generell, meist, grundsätzlich, als allgemeine Regel gilt*). I modificatori modali hanno sempre funzione rafforzativa, mentre quelli condizionali hanno per l'82,61% delle loro occorrenze funzione attenuativa (*gegebenenfalls, möglichst, möglicherweise, nach Möglichkeit, sofern/falls von Ihrem Arzt nicht anders verordnet, wenn nötig, falls möglich, unter Umständen, (nicht) unnötig, bei Bedarf, falls erforderlich*) e per il rimanente 17,39% funzione rafforzativa (*auf jeden/keinen Fall, in jedem Fall, keinesfalls, unbedingt*). I modificatori della categoria 'altro' hanno sempre funzione attenuativa.

Si è detto che i modificatori registrati nel corpus sono complessivamente 292. Essi, tuttavia, intervengono a modificare soltanto 257 atti, in quanto alcuni atti sono modificati da più di un modificatore. In particolare, 2 atti presentano tre modificatori e 31 atti due modificatori, variamente combinati tra di loro.

Il 70,82% degli atti modificati è rafforzato nella sua direttività di base da uno o più modificatori rafforzativi, mentre il 28,40% è attenuato. Il rimanente 0,78%, ovvero 2 atti, è potenzialmente ambiguo in quanto è modificato da due o più espressioni con funzione opposta. Tali atti potenzialmente ambigui hanno come primo modificatore un'espressione attenuativa e come secondo e/o terzo modificatore un rafforzativo.

- 44a) Wenn eine Narkose unter Verwendung von halogenierten Anästhetika (Form der Vollnarkose) geplant ist, sollte darauf geachtet werden, dass BEROTEC N 100µg Dosier-Aerosol innerhalb von mindestens 6 Stunden vor Narkosebeginn *möglichst* nicht *mehr* angewendet wird [Berotec N].

- 44b) Bei älteren Patienten wird keine Dosisanpassung ausschließlich auf Grund ihres Alters empfohlen, jedoch sollte *grundsätzlich* bei älteren Patienten die Dosis *besonders sorgfältig* eingestellt werden [Venlafaxin AWD].

In (44a) il modificatore rafforzativo *mehr* non sembra, tuttavia, incidere sul grado di direttività dell'azione richiesta quanto piuttosto rafforzarne la negatività; si tratta sostanzialmente di un rafforzativo di *nicht*. *Möglichst*, invece, viene utilizzato per attenuare la direttività di *sollten*, rendendo la raccomandazione meno vincolante. L'atto quindi può essere considerato attenuato nella sua direttività complessiva.

Anche in (44b) sembra prevalere l'attenuazione operata dal modificatore temporale *grundsätzlich* rispetto al rafforzamento espresso dai modali *besonders* e *sorgfältig*. *Grundsätzlich* specifica 'quando' l'azione richiesta deve essere compiuta, indicando una norma comportamentale di tipo generale, mentre i modali *besonders* e *sorgfältig*, che costituiscono un unico sintagma avverbiale, specificano 'come' tale azione deve essere compiuta. Esiste pertanto una gerarchia di rango tra i due costituenti modificatori, segnalata anche dalla loro posizione all'interno della frase: posto che l'azione richiesta corrisponde ad una norma generale, nei casi in cui essa venga effettivamente compiuta, si raccomanda di procedere 'con particolare attenzione'.

Per quel che riguarda l'intensità della modificazione operata dalle diverse forme di modificatori, questa è strettamente correlata alla semantica dell'espressione stessa. Un rafforzativo che esprime l'urgenza dell'azione quale *sofort*, *umgehend*, *unverzüglich* ha un impatto maggiore di un modale quale *mehr* oppure *nur*, i quali, peraltro, compaiono principalmente in topic standardizzati che ne affievoliscono ulteriormente la forza. In particolare, *mehr* compare sempre con la negazione *nicht* e per gran parte delle sue occorrenze (10 su 13, ovvero 1 occorrenza per ogni FI) in un topic standardizzato imposto dal QRD-*template* nella rubrica dedicata alle modalità di conservazione del farmaco:

45) Sie dürfen das Arzneimittel nach dem auf der Faltschachtel angegebenen Verfallsdatum *nicht mehr* verwenden.

In generale, si può affermare che i modificatori modali, pur incidendo innegabilmente sul grado di direttività dell'atto nel suo complesso, hanno un impatto minore rispetto ai modificatori temporali, in particolare rispetto a quelli indicanti urgenza.

Infine, è opportuno rilevare che alcuni modificatori incidono in misura diversa sul grado di direttività a seconda della funzione sintattica svolta, hanno cioè una forza di modificazione che cambia al variare del ruolo sintattico. Si tratta di tutte quelle forme che possono modificare un nome oppure un verbo e che pertanto possono svolgere la funzione di attributo o di complemento circostanziale, quali *regelmäßig*, *sofort (ig)*, *engmaschig*, *sorgfältig*.

46a) Die Anwendung dieses Arzneimittel bedarf der *regelmäßigen* ärztlichen Kontrolle [Enalapril-ratiopharm].

46b) Die Nierenfunktion sollte *regelmäßig* kontrolliert werden [Dysmenalgit].

47a) Beim Auftreten einer dieser Erscheinung [...] ist *sofortige* ärztliche Hilfe erforderlich [Dysmenalgit].

47b) Falls Sie den Verdacht haben, dass sich bei Ihnen eine schwerwiegende Hautreaktion entwickelt, müssen Sie *sofort* Ihren Arzt aufsuchen [Enalapril-ratiopharm].

In (46a) e (47a) *regelmäßig* e *sofortig* hanno funzione di attributo e modificano un nome all'interno di un sintagma nominale. Risultano pertanto meno incisivi di quanto non lo

siano rispettivamente in (46b) e (47b), dove rappresentano costituenti autonomi che intervengono a modificare direttamente il sintagma verbale.

7.1 Il caso di 'bitte'. Un modificatore particolare

La particella modale *bitte* può essere definita come una formula di routine pragmatica che svolge una doppia funzione. Da un lato, è una forma di cortesia linguistica che come in (48a) esprime da parte del parlante un atteggiamento di rispetto nei confronti dell'interlocutore, dall'altro segnala in alcune situazioni particolari, oltre alla pregnanza cortese, anche un'attenuazione del grado di direttività configurando il tipo illocutivo della preghiera, come in (48b).

48a) Könnten Sie mir *bitte* jetzt diesen Brief abtippen? (il capoufficio alla segretaria).

48b) Könnten Sie mir *bitte* den Nachmittag frei geben? (la segretaria al capoufficio).

Nel corpus, *bitte* registra un'incidenza d'uso rilevante, comparando in 80 atti, ovvero quasi nel 10% degli atti complessivi del corpus. Tuttavia, non configura il tipo illocutivo della preghiera e non svolge quindi funzione attenuativa del grado di direttività. I suoi contesti di utilizzo sono particolari rispetto agli altri modificatori, cosicché la sua alta incidenza d'uso non corrisponde ad una effettiva maggiore incisività sul piano della direttività, quanto piuttosto ne indica un uso convenzionalizzato come forma di cortesia. Vediamo in dettaglio i contesti di utilizzo di questo modificatore.

Bitte viene utilizzato sempre e soltanto insieme all'imperativo, principalmente in topic discorsivi altamente standardizzati, riportati nel QRD-*template*, dove tuttavia compare solo molto di rado. Ciò testimonia che l'uso di *bitte* è legato a scelte personali dell'estensore, le quali peraltro variano considerevolmente da un FI all'altro, tanto che alcuni FI registrano un uso sporadico di questa espressione mentre altri un uso più ricorrente³¹.

Bitte compare per lo più in atti che sollecitano il paziente a rivolgersi al medico in caso di dubbi oppure se si presentano effetti collaterali non segnalati nel FI. Delle 80 occorrenze registrate, ben 71 (88,75%) sono utilizzate in associazione ad un verbo del campo semantico del dire/informare, quale *benachrichtigen*, *fragen*, *befragen*, *nachfragen*, *informieren*, *sprechen*, in atti che sollecitano il paziente a mettersi in contatto con il medico. Ricordiamo che gli atti espressi con l'imperativo sono tutti formulati con l'allocuzione diretta di cortesia *Sie*.

49a) Bei Verdacht auf eine Überdosierung mit Dysmenalgit[®] Tabletten *benachrichtigen* Sie *bitte* Ihren Arzt [Dysmenalgit].

³¹ Si passa dalle 4/5 occorrenze nei FI rispettivamente di Ciprobay Eurim e Arcoxia alle 10/11 occorrenze rispettivamente in Gabaneuril e Venlafaxin AWD.

- 49b) *Bitte informieren* Sie Ihren Arzt oder Apotheker, wenn Sie andere Arzneimittel einnehmen / anwenden bzw. vor kurzem eingenommen / angewendet haben [Glucobay].
- 49c) *Bitte sprechen* Sie mit Ihrem Arzt oder Apotheker, wenn Sie den Eindruck haben, dass die Wirkung von Enalapril-ratiopharm[®] 20 mg zu stark oder zu schwach ist [Enalapril-ratiopharm].
- 49d) Im Folgenden wird beschrieben, wann Sie Dysmenalgit[®] Tabletten nur unter bestimmten Bedingungen [...] mit besonderer Vorsicht anwenden dürfen. *Befragen* Sie hierzu *bitte* Ihren Arzt [Dysmenalgit].
- 49e) *Bitte fragen* Sie bei Ihrem Arzt oder Apotheker *nach*, wenn Sie sich nicht ganz sicher sind [Glucobay].

L'uso di *bitte* è dunque caratteristico di un particolare tipo di atto direttivo, a differenza degli altri modificatori che presentano contesti di utilizzo più variegati, sia per quel che concerne il tipo di realizzazione linguistica che la persona e l'azione richiesta.

Tuttavia, la formula dell'imperativo con allocuzione diretta *Sie* associato ad un verbo del campo semantico del dire/affermare di cui sopra è ampiamente utilizzata anche senza il modificatore *bitte*, sebbene questo uso registri un'incidenza leggermente più bassa (64 vs. 71 occorrenze). Si tratta di atti per così dire 'a specchio', molto simili per quel che riguarda il contenuto proposizionale, documentati molto spesso nello stesso FI, e per i quali dunque non sembra plausibile ipotizzare un diverso grado di direttività solo in relazione alla presenza/assenza di *bitte*. Vediamo alcuni esempi:

- 50a) Nehmen Sie Arcoxia immer genau nach der Anweisung des Arztes ein. *Bitte fragen* Sie bei Ihrem Arzt oder Apotheker *nach*, wenn Sie sich nicht ganz sicher sind [Arcoxia].
- 50b) Wenn Sie weitere Fragen zur Anwendung des Arzneimittels haben, *fragen* Sie Ihren Arzt oder Apotheker [Arcoxia].
- 51a) Beim Auftreten von Fieber, Lymphknotenschwellungen und/oder Halsentzündung *benachrichtigen* Sie *bitte* umgehend Ihren Arzt, damit er das weiße Blutbild untersuchen kann [Enalapril-ratiopharm].
- 51b) Sollten Sie die oben genannten Nebenwirkungen bei sich beobachten, *benachrichtigen* Sie Ihren Arzt [Enalapril-ratiopharm].

In particolare, si osserva che la direttività di (51a) rispetto a (51b) non risulta attenuata dalla presenza di *bitte* quanto piuttosto rafforzata da quella del modificatore temporale *umgehend* che, sottolineando l'urgenza dell'azione prescritta, desemantizza la particella *bitte*

quale possibile attenuatore della direttività e la configura come forma di pregnanza cortese.

- 52) Die meisten Nebenwirkungen klingen von allein ab. Informieren Sie Ihren Arzt, wenn Nebenwirkungen bestehen bleiben.
 Informieren Sie umgehend Ihren Arzt, wenn bei Ihnen nicht erklärable Hautausschläge, Hautverfärbungen oder Schwellungen auftreten.
Informieren Sie bitte Ihren Arzt oder Apotheker, wenn eine der aufgeführten Nebenwirkungen Sie erheblich beeinträchtigt oder Sie Nebenwirkungen bemerken, die nicht in dieser Gebrauchsinformation angegeben sind [Venlafaxin AWD] [corsivo nell'originale].

Qui si hanno in stretta successione, nello stesso FI, un imperativo non modificato, un imperativo modificato con *umgehend* ed un imperativo modificato con *bitte*. Anche qui, come nell'esempio precedente, la diversa direttività dei tre atti non è riconducibile tanto all'assenza/presenza di *bitte*, quanto piuttosto alla presenza nel secondo atto di *umgehend* e al fatto che il terzo atto è riportato in corsivo per sottolinearne l'importanza. Il fatto che *bitte* sia presente proprio nell'atto posto in evidenza dal corsivo non può avvalorare l'interpretazione di *bitte* come attenuatore della direttività.

Negli esempi seguenti, invece, l'uso di *bitte* come forma di pregnanza cortese è documentato dalla presenza di una secondaria di tipo causale che spiegando i motivi per cui è importante compiere l'azione richiesta rafforza la direttività dell'atto. L'interpretazione di una funzione attenuativa di *bitte* sarebbe pertanto in contrasto con il significato complessivo della frase.

- 53a) *Bitte* halten Sie sich an die Anwendungsvorschriften, da Dysmenalgit Tabletten sonst nicht richtig wirken kann [Dysmenalgit].
- 53b) Informieren Sie *bitte* Ihren Arzt, wenn Sie unter Nierenproblemen leiden, da ihre Dosis gegebenenfalls angepasst werden muss [Ciprobay Bayer].
- 53c) Die Magen-Darm-Beschwerden können schwerwiegend und ausgeprägt sein. Suchen Sie in diesen Fällen *bitte* Ihren Arzt auf, gegebenenfalls ist die Behandlung mit *Glucobay 100 mg* abzusetzen [Glucobay].

Un altro dato utile per valutare la reale funzione pragmatica di *bitte* nei FI è analizzarne l'impiego in correlazione con un costituente di tipo condizionale, che restringe l'ambito di realizzazione dell'atto stesso. Tale uso, se esclusivo o preferenziale, potrebbe documentare per *bitte* una funzione attenuativa della direttività. Dal corpus, tuttavia, tale preferenzialità non emerge. Se è vero infatti che il 90% delle forme 'imperativo con *bitte*' è correlato ad un costituente condizionale, è anche vero che altrettante occorrenze si registrano per la forma

‘imperativo senza *bitte*’ più costituente condizionale³². L’imperativo senza *bitte* ha un impatto più forte sul destinatario, più perentorio, ma tale maggiore incisività è da ricondurre ad una minore pregnanza cortese piuttosto che ad una minore direttività.

Infine, ancora a sostegno dell’interpretazione di una desemantizzazione di *bitte* come attenuatore della direttività, si osservi che a volte esso compare in atti già modificati da un’espressione di rafforzamento della direttività di base, la cui frequenza non è tale da risultare opacizzata nella sua efficacia dall’alta ricorrenza d’uso, come invece è lecito ipotizzare per *bitte*.

54a) [...] wenden Sie sich *bitte erneut* an Ihren Arzt [Venlafaxin].

54b) [...] sprechen Sie *bitte auf jeden Fall* mit Ihrem Arzt [Ciprobay Eurim].

54c) *Bitte* nehmen Sie Enalapril-ratiopharm 20 mg *erst* nach Rücksprache mit Ihrem Arzt [Enalapril-ratiopharm].

54d) Halten Sie daher *bitte* die vom Arzt angeordneten Laborkontrollen und Untersuchungen *unbedingt* ein. [Enalapril-ratiopharm].

Si può pertanto concludere che nei FI dei medicinali tedeschi *bitte* svolge la funzione di formula di cortesia linguistica convenzionalizzata, sostanzialmente desemantizzata per quel che riguarda l’attenuazione del grado di direttività.

8. Dati incrociati: tipo di realizzazione linguistica e modificatori

In questo paragrafo analizzeremo i dati quantitativi e qualitativi delle modificazioni della direttività di base degli atti registrati nel corpus. In particolare, in Tabella 3 si riportano i dati relativi al numero di atti modificati per ogni categoria e tipo di realizzazione linguistica nonché la percentuale di incidenza delle modificazioni in relazione alla categoria/tipo di appartenenza. In Tabella 4 si riportano invece i dati relativi alla funzione della modificazione di tali atti.

Il numero di atti modificati nella loro direttività di base è significativo: 257 atti, pari al 31,19% degli atti complessivi. Come già detto, la grandissima maggioranza di questi atti modificati, ovvero il 70,82%, risulta rafforzato nella sua direttività di base, mentre il rimanente 29,18% viene attenuato. I dati relativi all’incidenza del rafforzamento in relazione alla categoria di realizzazione linguistica e all’interno di essa riportati in Tabella 4 confermano sostanzialmente questa tendenza.

³² Su 80 atti con *bitte*, 72 sono correlati ad un costituente di tipo condizionale (per lo più una secondaria introdotta da *wenn* o *falls*, un complemento con *bei* oppure locuzioni quali *in diesem Fall*, *in solchen Fällen*). Per l’uso condizionale della preposizione *bei* in medicina si veda M. Magris, *La preposizione ‘bei’ nel linguaggio medico tedesco nella prospettiva della traduzione di testi specialistici*, “Traduzione, società e cultura”, 6, 1995, pp. 91-126.

La categoria di realizzazione linguistica più modificata è quella che fa ricorso ad un verbo modale. In particolare, *sollten* risulta modificato per il 45,31% delle sue occorrenze, verosimilmente in conseguenza della sua ambiguità di fondo. Anche *müssen* presenta un'alta percentuale di modificazioni (44,90%), pur essendo la sua direttività di base molto chiara. *Müssen*, tuttavia, compare spesso in topic altamente standardizzati previsti dal QRD-*template* e questo sembrerebbe operare una sorta di desementizzazione della direttività, tale da richiedere l'utilizzo di un modificatore. Per quel che riguarda la natura delle modificazioni, entrambe le forme, in linea con i dati generali del corpus, risultano nella grande maggioranza delle loro occorrenze rafforzate nella direttività di base. *Können*, invece, pur essendo in linea con la tendenza generale del corpus in termini di percentuale di modificazioni complessive, registra in controtendenza con il corpus un prevalere netto di modificazioni attenuative (87,50%). *Dürfen* e *sollen* registrano esclusivamente il rafforzamento.

Tabella 3 - *Categoria/tipo di realizzazione linguistica e modificazioni*

	<i>Atti Complessivi</i>	<i>Atti modificati</i>	<i>Atti modificati rispetto alla categoria/tipo %</i>
Verbo modale	280	109	38,93
sollten	128	58	45,31
dürfen	53	16	18,87
müssen	49	22	44,90
können	30	8	26,67
sollen	19	5	26,32
Espressione sintattica di modalità	464	120	25,86
imperativo	300	66	22,00
présente	69	37	53,62
sein + zu + infinito	42	11	26,19
infinito	28	0	0
futuro	23	6	26,09
Espressione lessicale di modalità	80	28	35,00
empfehlen	22	4	18,18
ist/sind erforderlich	27	15	68,18
kann/können erforderlich sein	7	0	0
ist wichtig	8	1	12,50
ist geboten	3	1	33,33
ist nötig	2	0	0
ist ratsam	2	1	50,00
bedarf	2	2	100
ist angeraten	2	1	50,00
altro	7	3	42,86
TOTALE	824	257	31,19

Tabella 4 - Funzione delle modificazioni

	Modificati	Rafforzati %	Attenuati %
Verbo modale	109	(80)	73,39
sollten	58	(43)	74,13
dürfen	16	(16)	100
müssen	22	(15)	68,18
können	8	(1)	12,50
sollen	5	(5)	100
Espressione sintattica di modalità	120	(77)	64,17
imperativo	66	(64)	96,97
presente	37	(0)	0
sein + zu + infinito	11	(10)	90,91
infinito	0	(0)	0
futuro	6	(3)	50
Espressione lessicale di modalità	28	(25)	89,29
empfehlen	4	(4)	100
ist/sind erforderlich	15	(15)	100
kann/können erforderlich sein	0	(0)	0
ist wichtig	1	(1)	100
ist geboten	1	(1)	100
ist nötig	0	(0)	0
ist ratsam	1	(1)	100
bedarf	2	(2)	100
ist angeraten	1	(1)	100
altro	3	(0)	0

Le espressioni sintattiche di modalità sono le meno modificate, anche se rappresentano la categoria più attestata nel corpus. La percentuale di modificazione, tuttavia, non si discosta di molto da quella del corpus. Interessante, all'interno di questa categoria, la bassa percentuale di modificazioni dell'imperativo (22,00%), il quale peraltro, ancora in controtendenza con il corpus, subisce in pratica solo modificazioni di tipo rafforzativo (96,97%). Anche *sein + zu + infinito* risulta quasi esclusivamente rafforzato (90,91%).

Altri dati non in linea con le tendenze generali del corpus per la categoria sintattica riguardano il presente, il quale registra una percentuale di modificazioni di molto superiore a quella del corpus (53,62%), tutte di tipo attenuativo. Ciò può essere ricondotto al fatto che tale forma viene utilizzata esclusivamente in relazione alla posologia, la quale, trattandosi di farmaci con obbligo di prescrizione, viene stabilita dal medico. Il FI fornisce solo indicazioni di massima. L'alta direttività del presente necessita pertanto di un'attenuazione per lasciare spazio ad eventuali diverse indicazioni del medico.

Infine, la categoria 'espressione lessicale di modalità'. Qui è la forma *ist/sind erforderlich* a registrare un'alta percentuale di modificazioni, tutte rafforzative. Si tratta comunque di casi tutti sostanzialmente previsti dal *template*. Infatti, 10 occorrenze su 11 (una per ogni FI) si riferiscono alla formula "Besondere Vorsicht bei der Einnahme von [X] ist erforderlich" che fa da titolo ad un sottoparagrafo della rubrica dedicata alle precauzioni d'uso, dove, peraltro, il rafforzamento non è particolarmente incisivo essendo espresso da un modificatore con

funzione attributiva. Interessante anche osservare che *bedarf* viene modificato in funzione rafforzativa per il 100% delle sue occorrenze, sebbene due soltanto nell'intero corpus. Anche *empfehlen* registra solo modificazioni rafforzative.

Le altre forme della categoria presentano un'incidenza di occorrenza complessiva e/o di modificazione molto bassa e difficilmente possono quindi essere considerate rappresentative.

Concludendo, possiamo affermare che gli atti direttivi nei FI sono spesso modificati nella loro direttività di base, non solo quando essa è ambigua (*sollten, können*) ma anche quando essa è chiara (*müssen, nicht dürfen, sollen, ist erforderlich, bedarf, sein+zü+infinito, imperativo, presente*). La modificazione è prevalentemente rafforzativa. Ciò indica chiaramente una tendenza alla desemantizzazione delle forme canoniche della direttività.

Si osserva, inoltre, che nelle due forme tipiche della direttività dei FI dei medicinali tedeschi, ovvero *sollten* e l'imperativo, tale desemantizzazione è indotta ed opera in modo diverso. In *sollten* la tendenza alla desemantizzazione è determinata essenzialmente dall'ambiguità intrinseca della forma, la quale di conseguenza necessita di essere chiarita il più possibile. Ecco perché le occorrenze di *sollten* registrano un'incidenza di modificazione superiore a quella generale del corpus. La funzione delle sue modificazioni è comunque in linea con quella del corpus; infatti, ciò che conta è la disambiguazione, non la natura della disambiguazione. L'imperativo invece è chiaro nella sua direttività di base e pertanto viene modificato di meno rispetto a *sollten* e al corpus in generale. Tuttavia, l'alta incidenza d'occorrenza e l'uso in topic discorsivi standardizzati ne opacizzano il pur alto grado di direttività di base, il quale quindi necessita ugualmente di essere riaffermato tramite un modificatore. Ciò spiega la quasi totalità di modificazioni rafforzative di questa forma di espressione della direttività, in controtendenza con il resto del corpus.

9. Conclusioni

L'analisi delle modalità di realizzazione degli atti direttivi nei FI dei medicinali tedeschi con obbligo di prescrizione realizzata in questo studio ha evidenziato, come primo risultato, che le forme linguistiche tipiche della direttività di questo genere testuale sono l'imperativo e *sollten*, a differenza degli altri tipi di testi istruttivi caratterizzati dall'uso dell'infinito, anziché dell'imperativo, e prive del tutto di *sollten*.

Più rilevante è il risultato che evidenzia l'emergere di una tendenza alla desemantizzazione delle forme canoniche della direttività, che contribuisce a definire meglio le cause della difficile comprensibilità dei foglietti illustrativi dei medicinali. Non si tratta solo dell'uso di tecnicismi, di strutture nominali che condensano l'informazione o dell'uso del passivo come più volte rilevato, ma anche della loro ambiguità pragmatica. A chi sono effettivamente rivolti gli atti direttivi in esso contenuti? Qual è il loro reale grado di direttività? Chi deve fare: il paziente o il medico? In che misura è importante che il paziente faccia o non faccia l'azione richiesta?

L'ambiguità pragmatica degli atti direttivi dei FI riguarda pertanto sia l'identificazione del destinatario primario sia il grado di direttività.

In relazione al destinatario, l'ambiguità si esplica sia a livello formale che proposizionale. A livello formale, circa la metà degli atti direttivi è espressa con la terza persona anziché con l'allocuzione diretta *Sie* e quindi può essere potenzialmente rivolta al medico. Spesso, inoltre, tali atti espressi alla terza persona sono ambigui anche per il loro contenuto proposizionale, in quanto le azioni richieste sono essenzialmente di competenza del medico.

L'ambiguità in relazione al grado di direttività presenta invece cause più articolate. Innanzitutto alcune forme si caratterizzano per la loro vaghezza intrinseca. Sia *sollten* sia *können*, ad esempio, demandano al paziente una responsabilità di valutazione che può metterlo in difficoltà.

In secondo luogo, alcune forme per la loro alta incidenza d'uso e l'utilizzo in topic discorsivi altamente standardizzati risultano desementizzate in relazione al loro concreto grado di direttività. È il caso di *müssen* e dell'imperativo.

Vaghezza intrinseca e desementizzazione per uso standardizzato rendono così necessario l'utilizzo di modificatori che chiariscano la direttività. Tali modificatori possono incidere anche in modo molto significativo sulla direttività di base della forma cui si correlano, ad esempio *sollten* associato a *sofort* o ad altri modificatori indicanti urgenza diventa direttivo quasi quanto un imperativo. Ciò, tuttavia, per essere rilevante sul piano pratico presuppone che il paziente interpreti correttamente l'intensità della modificazione.

Inoltre, non tutti i modificatori incidono allo stesso modo sulla direttività di base della forma cui si accompagnano e ciò sia in relazione alla loro semantica sia in relazione alla funzione sintattica svolta. Spetta dunque ancora una volta al paziente interpretare correttamente il grado di direttività effettivo dell'atto.

Infine, molti atti sono caratterizzati dalla presenza di *bitte*, la cui funzione pragmatica è di per sé ambigua, in quanto può rappresentare sia una forma di cortesia sia un attenuatore della direttività. Ed anche se nei FI dei medicinali *bitte* si configura come rafforzatore della pregnanza cortese, tale interpretazione può non essere immediata per il paziente.

Si delineano così le cause sostanziali di quella carenza di informazioni rilevanti sul piano pratico che i pazienti spesso lamentano nei FI dei medicinali e che rende un genere testuale per definizione 'd'uso' non del tutto funzionale al suo scopo.